GLOBALNEWS
MAGAZINE

RIGENERARE PER RINASCERE

APPROFONDIMENTO A PAGINA 4

N° 02 | 2021

SOMMARIO

GLOBALNEWS
MAGAZINE

Editore:
Samuel Gatto

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Ilenia Russo
Valerio Tirelli
Francesca Fanini
Ciro De Simone

Grafica:
Bruno Moisè
Francesco Tripodi

4. Rigenerare per rinascere
12. Come cavalcare l'onda del Bitcoin

16. I Piani Individuali di Risparmio
20. Isole Borromee, Perle del Lago Maggiore
24. Big Oil al tramonto: è l'ora delle rinnovabili
30. Guida alla Pianificazione Finanziaria
36. Il Fondo di Rotazione

40. Sicurezza marittima
44. Il Piccolo Libro dell'investimento
46. Bellezza animale
50. Kilometro Rosso
52. 2021, anno della digitalizzazione
56. Bici elettrica
58. Il successo mondiale della Perfetti
62. Coltivare ortaggi su Marte

64. Tunnel under Miami ready in 6 months?
70. Stars visible from Canary Islands
74. Why Spring is the season of love?
78. Cybersecurity and Trusted Technology

04

12

Editoriale

Green e Digital. Sono queste le parole chiave che stanno trasformando il nostro presente e che incideranno significativamente sul nostro futuro. La sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, farà da volano alla ripresa economica italiana ed europea nell'era post Covid-19.

Al centro del cambiamento in chiave digital e green, c'è il benessere della persona e dell'ambiente. A partire dalle città, pronte a trasformarsi in "luoghi del vivere" e non solo dell'abitare. La rigenerazione urbana assume un enorme valore sociale ed ambientale ed è una importante occasione per dare un volto nuovo ai quartieri delle nostre città, riconnettendole alla natura e all'uomo. Riprogettare le città è motore di sviluppo anche economico, soprattutto a Milano, una città che eccelle e si distingue nel business urbano.

La transizione verde passa anche attraverso la digitalizzazione del Paese, condizione imprescindibile affinchè tutta l'Italia possa crescere alla stessa velocità. Un processo che ha visto una importante accelerazione nell'ultimo anno e che in futuro coinvolgerà in modo sempre più pieno la pubblica amministrazione, il sistema produttivo e la cultura.

Questo numero di GlobalNews Magazine approfondirà alcune delle tematiche green e digital, quali rigenerazione urbana, energie rinnovabili, alfabetizzazione digitale, mobilità elettrica, cybersecurity; darà anche interessanti spunti di riflessione sulle opportunità di investimento offerte dai cambiamenti in atto.

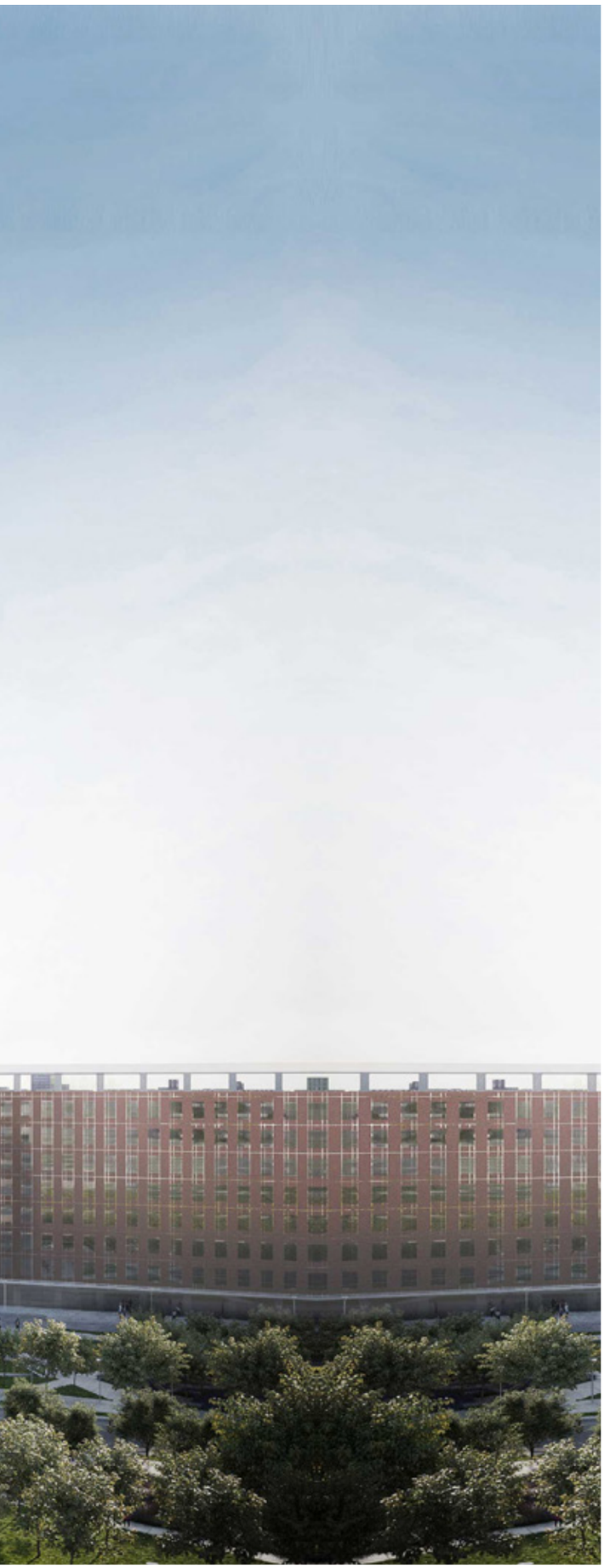
Buona lettura!

Samuel Gatto

Rigenerare per rinascere

Ridisegnare le città, gli spazi e le abitazioni perché diventino luoghi non semplicemente dell'abitare ma del vivere. I temi chiave del portafoglio immobiliare del prossimo futuro sono: rigenerazioni urbane, infrastrutture, sostenibilità. Protagonista indiscussa dei progetti di rivitalizzazione del paesaggio urbano è la città di Milano.

di Ilenia Russo



UNA STRAORDINARIA OCCASIONE PER RIPENSARE LE NOSTRE CITTÀ E RIMETTERE AL CENTRO IL BENESSERE DELLE PERSONE, MA ANCHE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ DI RILANCIO ECONOMICO PER IL PAESE.
SILVIA MARIA ROVERE, CONFINDUSTRIA.

Riqualificazioni urbane, infrastrutture, sostenibilità. Sono questi i temi chiave del portafoglio immobiliare del prossimo futuro. Si tratta di asset di investimento che erano già presenti a livello embrionale nel settore del Real Estate, ma che hanno ricevuto una grande spinta alla luce dei cambiamenti degli ultimi mesi, tanto da essere oggi tra gli elementi centrali del mondo del mattone. Il settore immobiliare vale il 20% del Pil del nostro Paese e assorbe il 60% del risparmio delle famiglie italiane. Ma il suo valore non si calcola solo con i numeri. Il Real Estate crea gli spazi in cui viviamo, lavoriamo, socializziamo: il mondo del costruito plasma l'ambiente, rendendo migliori o peggiori le nostre vite. Mai come nell'ultimo anno è cresciuta la consapevolezza dell'importanza della vivibilità dei nostri edifici, dei nostri quartieri, delle nostre città. I cambiamenti che stiamo vivendo hanno modificato la visione del settore immobiliare, "che va interpretato dal punto di vista infrastrutturale", sottolinea Patrick Del Bigio, a.d. di Prelios Sgr, "nell'ambito di un tessuto, che sia urbano o di rete o sociale". Il concetto di casa e di abitare si evolve verso quello più olistico del vivere. Intervenire sul singolo edificio o appartamento, ristrutturandolo perché diventi più rispondente alle esigenze personali, è ormai insufficiente. Si sente il bisogno di agire su tutto ciò che ruota intorno all'abitazione, costruendo un tessuto urbano autosufficiente che sappia valorizzare la dimensione umana delle vite: il negozio di prossimità, la scuola sempre aperta, i centri di aggregazione, l'area verde in cui fare attività fisica, i percorsi pedonali e le piste ciclabili. Il futuro dell'immobiliare è la rigenerazione urbana inclusiva, che opera per cambiare il volto dei quartieri delle nostre città e offrire qualità, sicurezza e servizi di prossimità, raggiungibili entro 15 minuti a piedi o in bici.

RIGENERAZIONE URBANA MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO

La rigenerazione urbana assume un enorme valore sociale ed è una importante occasione per ripensare le città a partire dal benessere delle persone e dalla valorizzazione del patrimonio; ma riprogettare le città è motore di sviluppo anche economico. Assoimmobiliare, l'associazione nazionale dell'industria immobiliare, ha calcolato che lo sviluppo di interventi di rigenerazione urbana ha un impatto determinante sul rilancio dell'economia italiana, con un effetto moltiplicatore del PIL stimato di 1 a 3: "ogni euro investito in progetti di riqualificazione ne genera tre di valore considerando l'indotto, per effetto dello stimolo di diverse filiere quali le costruzioni, i materiali, la manifattura, l'impiantistica, il legno-arredo, le infrastrutture digitali per la connessione, la domotica, l'accesso ai servizi". Un vasto programma di risanamento urbano mette in moto numerose attività economiche; mobilita importanti investimenti non solo istituzionali ma anche privati, ridona vita alle reti sociali ed economiche risanate, creando a sua volta nuovi stimoli di crescita economica. Intervenire sulla rigenerazione delle città significa anche agire in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del programma Next Generation EU: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. I bisogni del Paese sono oggi opportunità per gli investitori, i quali guardano con grande interesse alle prospettive di crescita offerte da questo settore dell'immobiliare, che ha dimostrato una buona tenuta anche nell'anno della Pandemia. "Il residenziale in tutte le sue forme, l'efficienza energetica e la sostenibilità anche sociale degli edifici e le infrastrutture sono sicuramente i temi di investimento su cui concentrarsi» commenta Manfredi De Marco, Head of business development di Fabrica Immobiliare. Sgr. Joachim Sandberg, AD di Cushman & Wakefield Italia, conferma l'interesse degli investitori: "Vediamo i capitali muoversi per andare a mitigare il più possibile i rischi immediati: in questo senso l'immobiliare è un asset class in grado di mitigare il rischio, soprattutto se si tratta di immobiliare core dove l'interesse è alto".

GLI STRUMENTI PER INVESTIRE NEI PROGETTI DI SVILUPPO URBANO IN ITALIA

Ridisegnare le città, gli spazi e le abitazioni. È l'opportunità messa a disposizione dal Governo con un bando da 8,5 miliardi di euro da investire in progetti di rigenerazione urbana. Le risorse saranno distribuite in un arco temporale che andrà dal 2021 al 2034. Particolare attenzione sarà riservata agli interventi finalizzati alla:

• riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e suo incremento;

• rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo;

• miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali;

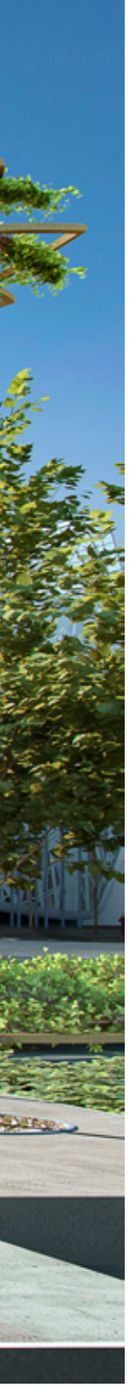
• rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione;

• individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

Il contributo massimo riconoscibile per ogni proposta ammessa al finanziamento è di 15.000.000 di euro. Il bando è rivolto a Regioni, città metropolitane, comuni capoluoghi di città metropolitane e di provincia, comuni di oltre 60mila abitanti. L'iniziativa porterà a un investimento sicuramente maggiore, considerando che due dei sette criteri per decidere chi avrà i soldi, sono moltiplicatori finanziari: verranno premiati i progetti che attiveranno altre risorse pubbliche e private in aggiunta a quelle richieste sul fondo, e quelli che coinvolgeranno operatori privati.

LE OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO

L'acquisto di un immobile in un'area appena riqualificata o in procinto di riqualificazione, è un investimento con ottime prospettive di remunerazione. Se si vuole optare invece per un investimento su carta, tra gli strumenti finanziari che offrono all'investitore l'opportunità di un rendimento senza diventare proprietari di un immobile, ci sono i fondi immobiliari e il real estate crowdfunding. Il fondo immobiliare, quotato o non quotato, è un fondo che investe almeno i due terzi del proprio portafoglio in beni immobili, diritti reali immobiliari, partecipazioni in società immobiliari. Mentre con un tradizionale investimento immobiliare si acquista fisicamente un determinato bene, quando si investe in un fondo immobiliare si acquista una quota finanziaria di quel fondo. Alla scadenza del fondo immobiliare viene fatta una valutazione degli immobili: se il loro valore è aumentato, si avrà indietro la quota investita e la cifra che fa riferimento al guadagno relativo alla crescita del valore dell'immobile. I fondi immobiliari quotati in borsa possono essere liquidati dall'investitore anche prima della scadenza del fondo. Il real estate crowdfunding permette agli investitori di partecipare al finanziamento di un progetto immobiliare in cambio di una remunerazione del capitale. Il progetto può riguardare l'acquisto di un immobile da mettere a reddito, o la ristrutturazione di una proprietà immobiliare da mettere a reddito o da vendere maturando una plusvalenza, o lo sviluppo di un progetto greenfield. Il real estate crowdfunding permette di diversificare il portafoglio, partecipando ad un progetto con bassi importi di denaro e delegando la gestione dell'immobile al promotore. Secondo uno scenario ricostruito dagli analisti di Ener2Crowd.com, investire attraverso il crowdfunding può rendere fino al 7%. Per fare un esempio, la prima exit operata da Concrete Investing sull'operazione Torre Milano ha remunerato gli investitori, a un anno di distanza, con un rendimento dell'11,86%.



MILANO. MODELLO DI RIGENERAZIONE URBANA

Una città che eccelle e si distingue, Milano: poliedrica, sostenibile, a misura d'uomo, in grado di competere con eccellenti risultati nel panorama immobiliare europeo e mondiale. In base ai dati emersi dal Global Real Estate Bubble Index di Settembre 2020, la banca svizzera UBS ha riconosciuto Milano come la terza città più sicura al mondo per gli investimenti, preceduta solo da Dubai e Chicago. Nonostante gli inevitabili rallentamenti del settore immobiliare dovuti al Covid19, la città nei primi 9 mesi del 2020 ha attirato 3,1 miliardi di investimenti (dei circa 6 miliardi totali in Italia), con una crescita del 35% rispetto allo scorso anno. Alla base del grande successo di Milano, la rigenerazione urbana. Negli ultimi 20 anni Milano ha realizzato grandi progetti di riqualificazione e recupero che hanno permesso a interi quartieri di rinascere, spesso grazie anche ad investitori privati, trasformando il territorio e facendo crescere vertiginosamente la richiesta e il valore degli immobili. Come nel caso dell'ex Scalo di Porta Romana, che ha attratto i capitali di due colossi dell'immobiliare come Coima e Covivio e Prada, e che si prepara ad ospitare non solo il Villaggio Olimpico nel 2026, ma anche numerosi edifici di case e uffici e un parco che sarà grande quasi la metà dell'area. Poi c'è Santa Giulia, che comprende un quartiere residenziale già realizzato ma ha in progetto la realizzazione di residenze, uffici, un retail & entertainment district e un reticolo di vie pedonali, piazze e spazi pubblici. Mind, l'ex area Expo che Lendlease sta trasformando in un quartiere esclusivo ed ecosostenibile. E ancora Milanosesto, alle porte di Milano, dove sono appena arrivati 500 milioni di capitali in tandem tra Hines e il fondo sovrano del Kuwait; l'ex trotto a San Siro ed Euromilano a Cascina Merlata. I grandi progetti di rigenerazione urbana rendono Milano un modello europeo di business sostenibile sul piano ambientale, sociale ed economico.rendono Milano un modello europeo di business sostenibile sul piano ambientale, sociale ed economico.

Come cavalcare l'onda del Bitcoin

Fari puntati sul primo asset esclusivamente digitale della storia: mentre Bitcoin conquista un posto nell'Olimpo degli strumenti finanziari preferiti dagli investitori istituzionali, cresce tra i risparmiatori l'interesse per la criptovaluta.

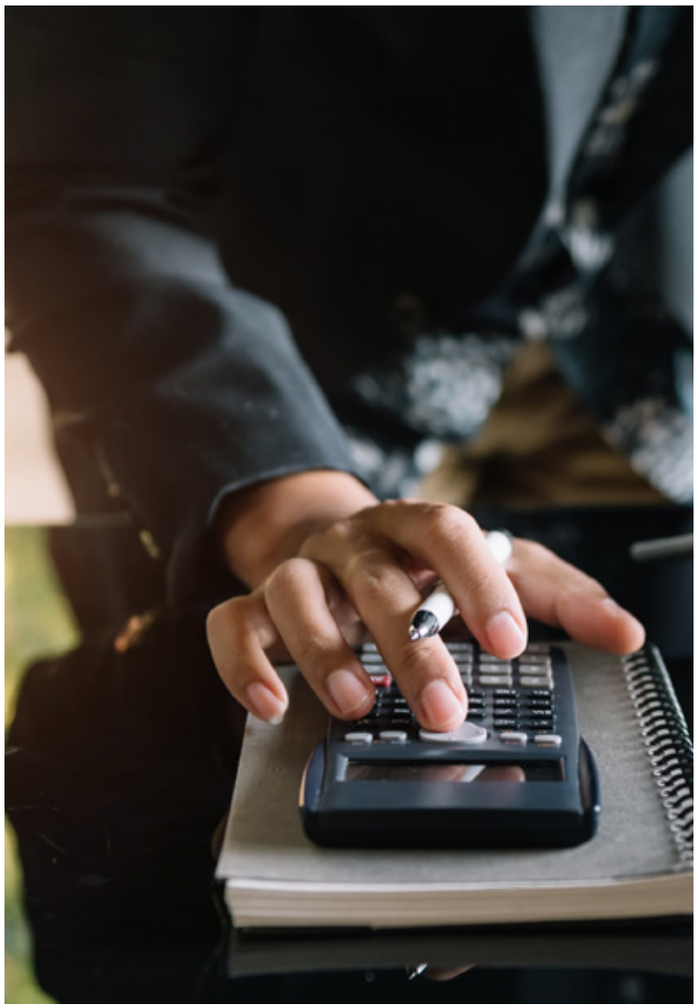
di Ilenia Russo

BITCOIN · DIGITAL · DECENTRALIZED · PEER TO PEER
METALS
1 OZ FINE COPPER
ART MONEY

SI TRATTA DI UN ASSET SOGGETTO A FORTI OSCILLAZIONI, PERTANTO È CONSIGLIABILE ESPORSI CON UNA CERTA PRUDENZA, MA SENZA RINUNCIARE ALL'OCCASIONE DI GUADAGNARE CON IL PRIMO ASSET ESCLUSIVAMENTE DIGITALE DELLA STORIA.

Nel 2010 un Bitcoin valeva meno di un dollaro, nel momento in cui scriviamo viene scambiato a 50.000. A marzo del 2020 era precipitato sotto ai 5.000, alla fine del 2017 aveva sfiorato i 20.000 dollari. E come non citare l'impennata record che qualche settimana fa lo ha portato al massimo storico di 58.287, dopo che Elon Musk ha fatto sapere di aver investito 1,5 miliardi di dollari su Bitcoin e di essere pronto ad accettare la criptovaluta come strumento di pagamento per i suoi prodotti. Sin dalla sua nascita, la Regina delle Criptovalute ci ha abituati ad oscillazioni da montagne russe. Ma, a dispetto della sua alta volatilità, Bitcoin si è rivelata una delle forme di investimento più performanti della storia recente. Negli ultimi 12 mesi la moneta virtuale è cresciuta del 400%: una cifra da far impallidire anche l'indice S&P 500, salito del 17% nello stesso periodo. Sulla criptovaluta più popolare e dibattuta del momento si è detto tutto e il contrario di tutto: Rick Rieder, chief investment officer of global fixed income di Blackrock, ha affermato di considerare il Bitcoin come il "bene rifugio del futuro"; Christine Lagarde, presidente della Bce, lo ha definito un asset "altamente speculativo"; J.P. Morgan, un tempo tra i più severi detrattori, ha scritto che il suo valore di lungo termine "potrebbe arrivare a 146 mila"; l'FCA, ente di vigilanza del mercato britannico, ha messo in guardia gli investitori "dal rischio di perdere tutto". Mentre gli esperti del settore si dividono sui giudizi, c'è chi sul treno della regina delle valute virtuali ci è già salito da un pezzo e in questi mesi festeggia i risultati. A partire dai gemelli Winklevoss, che a suo tempo hanno investito in criptovalute allora sconosciute il risarcimento ottenuto in tribunale da Mark Zuckerberg: allora erano stati presi per pazzi, ma oggi Bitcoin capitalizza più di Facebook. Il mercato delle cripto-valute è profondamente mutato negli ultimi anni: l'avanzata di Bitcoin ha oggi fondamenta più razionali e mature rispetto al passato, perché sostenuta anche da investitori istituzionali. Sono sempre più numerose le aziende che hanno iniziato a detenere Bitcoin nel quadro delle loro obbligazioni societarie. Per esempio, nel 2020 Square ne ha acquistato 50 milioni di dollari, Galaxy digital 125 e MicroStrategy 625. Per quanto riguarda l'universo degli investimenti, è aumentata la disponibilità di strumenti quotati in Borsa che consentono di avere facile accesso alla valuta digitale e ci sono portafogli digitali per acquistare, vendere o custodire Bitcoin in modo semplice e sicuro. Anche PayPal ha fatto il suo ingresso nel mondo delle criptovalute. Mentre Bitcoin conquista un posto nell'Olimpo degli strumenti finanziari preferiti dagli investitori globali, in un contesto in cui i rendimenti dei titoli di Stato è limitato e molti titoli azionari hanno già toccato i loro record storici, anche tra gli investitori più prudenti la domanda è

inevitabile: quale posto dare ai Bitcoin in portafoglio? I Bitcoin possono essere inseriti nella categoria degli investimenti in grado di fornire agli investitori rendimenti superiori alla media in cambio dell'assunzione di rischi superiore alla media. Si tratta di un asset soggetto a forti oscillazioni, pertanto è consigliabile esporsi con una certa prudenza, ma senza rinunciare all'occasione di guadagnare con il primo asset esclusivamente digitale della storia. L'investimento in Bitcoin deve rappresentare solo una porzione del proprio portafoglio. Ric Edelman, fondatore di Edelman Financial Engines, ritiene che un'allocazione dell'1% in Bitcoin possa essere sufficiente per dare agli investitori il beneficio della diversificazione senza rischiare l'intero portafoglio. "Dobbiamo riconoscere che un'allocazione dell'1% non danneggerà materialmente un cliente. Non impedirà loro di raggiungere i loro obiettivi finanziari e non danneggerà le loro finanze personali". Anche gli investitori con più esperienza, come il gestore di hedge fund Paul Tudor Jones, allocano meno del 10% del proprio capitale in questo asset, investendo il resto del capitale in asset meno volatili. Data la volatilità accentuata del Bitcoin su base giornaliera, acquistare Bitcoin prevedendo di venderli un giorno, una settimana o un mese dopo, è consigliabile solo per chi è preparato a controllare quotidianamente l'andamento del mercato; in caso contrario, meglio avere un'attitudine del tipo buy-and-hold, orientata al lungo periodo.



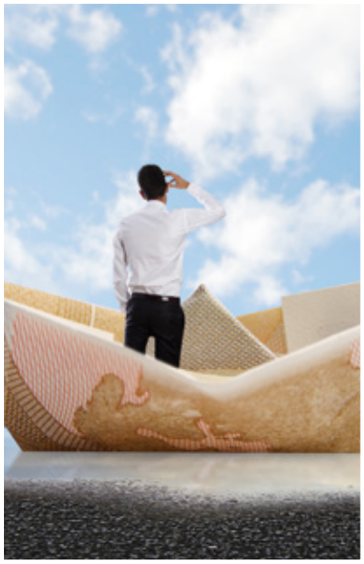
I Piani individuali di risparmio

Nati per favorire il rafforzamento finanziario del sistema imprenditoriale italiano, i Pir sono uno strumento di risparmio che offre benefici fiscali e buoni rendimenti.

di Ilenia Russo

I Piani individuali di risparmio (Pir) sono uno strumento di risparmio gestito introdotto nel nostro ordinamento con la Legge di Bilancio 2017. Nascono con l'obiettivo di dare sostegno finanziario all'economia reale e, in particolare, alle imprese italiane di piccole e medie dimensioni, che costituiscono l'ossatura della nostra economia. I Pir possono essere sottoscritti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non detengano contemporaneamente più di un PIR e non lo condividano con altre persone fisiche. Non esistono vincoli specifici legati all'età dell'intestatario del piano, pertanto anche un minorenne può essere titolare di un PIR. I PIR non possono essere sottoscritti da aziende né da persone giuridiche. I PIR possono assumere diverse forme: possono essere proposti e gestiti da società di gestione del risparmio, possono essere di natura assicurativa, possono essere inseriti nell'ambito del risparmio amministrato. I PIR possono investire in diversi strumenti finanziari (quote di fondi di investimento, azioni, obbligazioni e anche conti correnti bancari), purchè rispettino i seguenti requisiti previsti dalla normativa in relazione alla composizione dei portafogli, ai limiti dell'investimento e ai tempi: l'investimento non deve superare 30.000 euro annui e 150.000 euro complessivi; non più del 10% del portafoglio può essere investito in strumenti emessi dallo stesso emittente; almeno il 70% dell'investimento totale deve essere destinato a strumenti finanziari "qualificati", ossia

emessi da imprese italiane o europee con stabile organizzazione in Italia e all'interno di questo 70%, almeno il 25% deve essere investito in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle presenti nell'indice FTSEMib di Borsa italiana o indici equivalenti e un ulteriore 5% deve essere investito piccole e piccolissime imprese; gli strumenti devono essere detenuti per un minimo di 5 anni. I Pir godono di un regime fiscale agevolato che li rende particolarmente interessanti: se l'investimento viene mantenuto per almeno cinque anni, vi è la completa detassazione delle rendite finanziarie generate, (ordinariamente assoggettate ad aliquota pari al 26% o 12,5%) e l'esenzione dall'imposta di successione. Una novità introdotta nel 2020 è quella dei Pir alternativi, prodotti finanziari con soglie di investimento più elevate pensati per indirizzare il risparmio privato verso piccole e medie imprese non quotate particolarmente esposte alle conseguenze della pandemia da Covid-19. Dalle stime elaborate dall'Osservatorio de Il Sole 24 Ore, nel mese di gennaio tutti i fondi PIR hanno avuto performance positive. Guardando ad un orizzonte temporale più ampio, i rendimenti conseguiti a partire dal 2019 sono generalmente a due cifre; top performer del settore è il prodotto Anthilia Small Cap Italia, che negli ultimi due anni ha registrato una crescita di oltre il 71%.



SE L'INVESTIMENTO VIENE MANTENUTO PER ALMENO CINQUE ANNI, VI È LA COMPLETA DETASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE GENERATE E L'ESENZIONE DALL'IMPOSTA DI SUCCESSIONE.

Isole Borromee Perle del lago maggiore

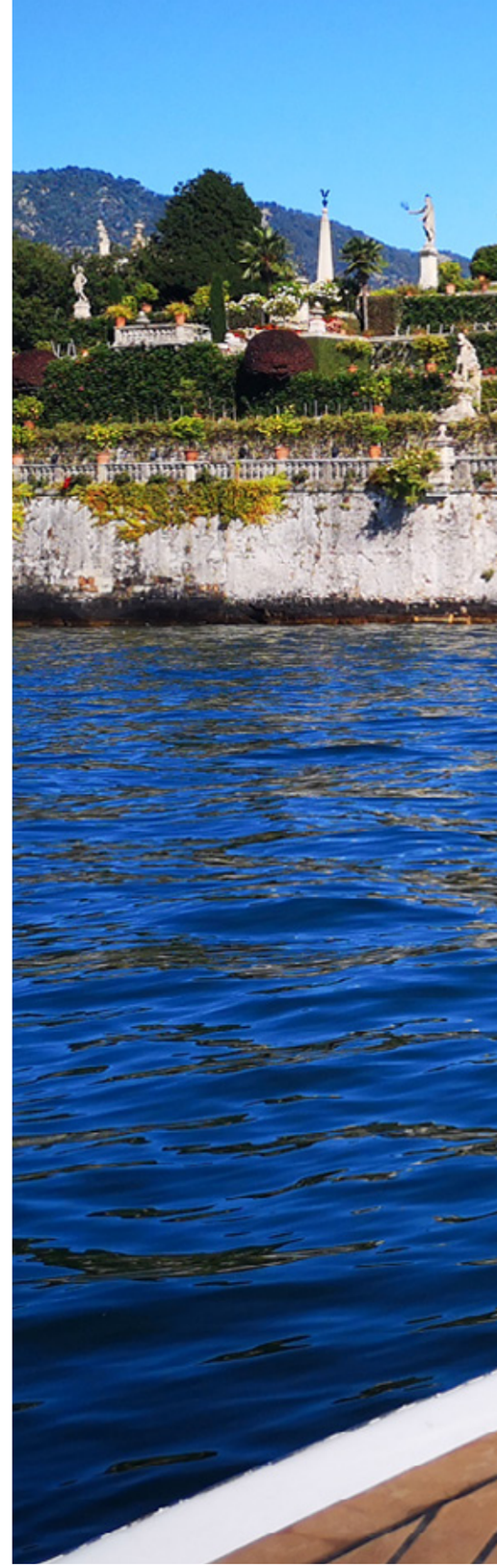
Fuga di primavera sull' arcipelago Borromeo, per uno spettacolare incontro di arte e natura.

di Ilenia Russo

L'arcipelago delle Isole Borromee è un piccolo paradiso di arte e natura, incastonato nel Lago Maggiore. La nobile famiglia Borromeo ne è in gran parte proprietaria e si occupa di questo magnifico angolo d'Italia fin dal Cinquecento. Le isole che lo compongono, amate da scrittori e personaggi storici del calibro di Dickens e Montesquieu, sono state descritte dal New York Times come "uno dei dieci luoghi più affascinanti del mondo".

Isola Bella è un fazzoletto di terra e roccia. Su di essa domina il sontuoso Palazzo Borromeo e i suoi scenografici giardini. Il palazzo, scrigno d'arte barocca, fu un regalo per la moglie di Carlo III Borromeo, che ne ordinò la costruzione nel 1632. Tra i lussuosi saloni del Palazzo, ricchi di marmi, stucchi, lampadari di cristallo, quadri e arredi di valore, meritano una visita la Galleria degli Arazzi, la Sala della Musica, la Sala del Trono. Il Palazzo conserva il "San Rocco", dipinto su tavola del maestro cinquecentesco Sperindio Cagnoli e restaurato di recente. Una scala elicoidale porta alle grotte, dove è possibile ammirare sei stanze rivestite di sassi bianchi e neri i cui decori rievocano scenari marini. A fare da cornice all'imponente Palazzo barocco è il giardino all'italiana: dieci terrazze disseminate di fiori e rare piante esotiche, in un'esplosione di colori e profumi, soprattutto a primavera. Alcune delle vecchie dimore dei pescatori, nel borgo antico, sono state restaurate e trasformate in appartamenti di lusso, i Borromeo's Dream Home, in cui è possibile trascorrere un soggiorno all'insegna del relax e della bellezza. Lungo il Vicolo dei Fornelli, la stradina dello shopping sull'Isola, le graziose botteghe propongono grandi marchi italiani e locali: design di Alessi, capispalla Herno, profumi Acqua di Stresa, occhiali da sole Italia Indipendent, gioielli Fope.

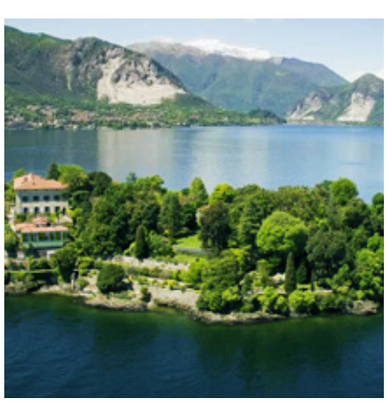
Isola Madre custodisce uno dei giardini all'inglese più apprezzati al mondo, membro della prestigiosa Royal Horticultural Society. Il giardino botanico è famoso per la scenografica fioritura di glicini, camelie, azalee e rododendri, ma anche per i limoni, i cedri,

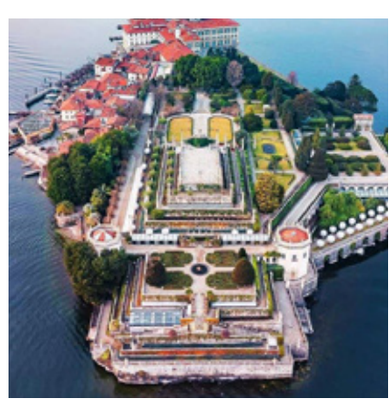


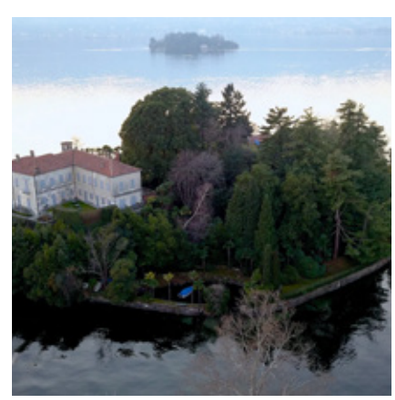
GIARDINO BOTANICO, ISOLE BORROMEE.

il cipresso del Kashmir, arrivato qui nel 1862 dall'Himalaya, e i ginkgo biloba. Unica la terrazza delle protee, fiore preistorico simbolo del Sudafrica che qui ha trovato il suo ambiente ideale. Fagiani, pappagalli e pavoni vivono sull'isola in libertà. Allo straordinario patrimonio naturale si unisce il Palazzo Borromeo, residenza privata dall'omonima famiglia ma aperto anche al pubblico. Tra le stanze più importanti: il salone di Ricevimento, la sala delle Stagioni, il Salotto Veneziano, la Biblioteca, la sala delle Battaglie e quella dei Papi. Uno degli angoli più belli della dimora borromea è la sala dedicata ad una delle più ricercate collezioni di marionette, parte del teatrino domestico con cui la famiglia Borromeo intratteneva gli ospiti. Da non perdere la cappella sepolcrale neogotica.
Isola dei Pescatori è un pittoresco borgo, l'unico ad essere abitato da una piccola comunità. Tra gli stretti vicoli che attraversano l'isola, spuntano botteghe, chioschi, ristoranti, negozietti. La chiesa di San Vittore, monumento nazionale, conserva tuttora l'originaria abside con finestre monofore risalente al XI secolo e custodisce preziose tele del Seicento, e un affresco cinquecentesco raffigurante Sant'Agata.

DIECI TERRAZZE DISSEMINATE DI FIORI E RARE PIANTE ESOTICHE, IN UN'ESPLOSIONE DI COLORI E PROFUMI, SOPRATTUTTO A PRIMAVERA.







OIL

Big Oil al tramonto è l'ora delle rinnovabili

Le supermajor petrolifere mondiali perdono la loro posizione di supremazia all'interno del mercato energetico mondiale. Niente più miniere da scavare né pozzi da perforare: i colossi delle rinnovabili guidano la corsa alla transizione verde a colpi di pannelli solari e turbine eoliche.

di Ilenia Russo

ExxonMobil

ExxonMobil, icona del petrolio americano.

Il futuro del petrolio è più nero che mai: le supermajor petrolifere mondiali hanno perso la loro posizione di supremazia all'interno del mercato energetico mondiale. Gli scenari economici e geopolitici globali dell'era Covid19 hanno accelerato le tendenze di declino già in atto e la possibilità di un ritorno al vecchio mondo è sempre più improbabile. La Finanza ha voltato le spalle ai Giganti del petrolio, che continuano a perdere peso sul mercato. ExxonMobil, prima compagnia petrolifera occidentale e icona del petrolio americano, è stata lasciata fuori dall'indice Dow Jones Industrial Average, di cui faceva parte sin dal 1928, e lo stesso Indice assume ormai un'importanza secondaria tra gli investitori a Wall Street. Mentre i produttori di combustibili fossili sono costretti a confrontarsi con le loro vulnerabilità, l'avanzata delle Major verdi è inarrestabile. È la fine di un'Era. Niente più miniere da scavare né pozzi da perforare: le nuove supermajor guidano la corsa alla transizione verde a colpi di pannelli solari e turbine eoliche. Secondo un recente rapporto condotto dall'Aie e intitolato "Renewables 2020, Analysis and forecast to 2025", coordinato da Heymi Bahar insieme ad una squadra internazionale di analisti, lo scorso anno l'energia rinnovabile è cresciuta in modo robusto in tutto il mondo: per fare un esempio, le azioni delle società solari nell'ottobre 2020 avevano un valore più che raddoppiato rispetto al dicembre scorso. Per il 2021 si prospetta una crescita del 10%, trainata dal settore eolico, idroelettrico e solare fotovoltaico. Ecco i nomi degli attuali colossi delle rinnovabili, che stanno soppiantando i Big Oil. NextEra, che ha sede in Florida, è il più grande produttore mondiale di energia solare ed eolica. Con i suoi 46 gigawatt di potenza e quasi 20 miliardi di dollari di fatturato, lo scorso ottobre ha superato la capitalizzazione di borsa della major petrolifera Exxon Mobil. Enel, la più grande utility d'Europa con 87 gigawatt di capacità installata il cui 60% è energia rinnovabile, ha in progetto di spendere 160 miliardi di euro nei prossimi 10 anni per raddoppiare il proprio portafoglio di energie rinnovabili. Ormai da due anni ha superato la capitalizzazione di Eni e ora vale quasi il triplo della sua major petrolifera omologa. Iberdrola, con una capitalizza-

NextEra, il più grande produttore mondiale di energia solare ed eolica.

Goldman Sachs

LE PREVISIONI DI GOLDMAN SACHS SONO TUTTE A FAVORE DELL'ENERGIA PULITA, TANTO CHE SI PREVEDE IL SORPASSO DEGLI INVESTIMENTI NELLE FONTI RINNOVABILI RISPETTO ALLE SPESE PER LE TRIVELLAZIONI A CACCIA DI PETROLIO E GAS.

zione di mercato di 87 miliardi di dollari e un progetto di investimento da ulteriori 89 miliardi entro il 2025, ha superato da anni la capitalizzazione della major petrolifera spagnola Repsol. Orsted, con 7 gigawatt di capacità installata, gestisce circa un quarto dei parchi eolici in mare operativi nel mondo e ha progetti in fase di sviluppo che ne raddoppieranno la capacità entro il 2025. Alla fine dell'anno scorso ha superato la capitalizzazione della multinazionale britannica British Petroleum. China Energy Investment Corp., il colosso asiatico delle rinnovabili nato nel 2017, ha quasi 40 gigawatt di capacità di generazione di energia rinnovabile, che soddisfano quasi interamente il mercato interno e dimostrano la volontà della Cina di aprirsi sempre più alla transizione verso combustibili più puliti. Quali tendenze aspettarsi per il prossimo futuro? Sono molti i fattori che giocano a sfavore della ripresa, da tempo zoppicante, del settore dei combustibili fossili. Negli Usa, il neopresidente eletto ha già firmato l'ordine esecutivo che decreta la riadesione agli Accordi di Parigi sul clima, ha stoppato la realizzazione di un maxi oleodotto che avrebbe dovuto collegare Canada/Usa e ha riconfermato la stretta sulle emissioni di metano dai pozzi. Posizione condivisa anche dall'Unione Europea: il Green Deal, che è al centro del piano di ripresa COVID-19, vedrà molte iniziative a difesa del clima, con l'obiettivo di un'UE climaticamente neutra entro il 2050. Governi, opinione pubblica e investitori vedono nell'energia pulita una scommessa vincente. Perfino molte delle grandi major del petrolio riconoscono di dover trasformare il proprio business per evitare il declino: un numero sempre maggiore di compagnie petrolifere sta cambiando pelle, scommettendo su un futuro senza petrolio. La British Petroleum ha annunciato un investimento da un miliardo di euro in impianti eolici, Eni è entrata a far parte del progetto Dogger Bank per la costruzione del più grande parco eolico al mondo in Gran Bretagna, Repsol ha deciso di ridurre drasticamente le sue attività di esplorazione petrolifera per concentrarsi sullo sviluppo delle energie rinnovabili nel prossimo decennio.

Guida alla pianificazione finanziaria

Buona parte dei risparmi degli italiani rimane sul conto corrente, erosa da costi e scarsa remunerazione. Pianificare la gestione delle proprie risorse significa scegliere il meglio per il presente e agire in modo concreto per il futuro.

di Ilenia Russo

Impostare un'attenta pianificazione finanziaria significa scegliere il meglio per il presente e agire in modo concreto per mettere al sicuro il futuro. Qualunque sia la fase della propria vita, che ci si trovi nel pieno delle attività lavorative o che si sia prossimi alla pensione, occuparsi in modo attivo della gestione delle proprie disponibilità economiche è fondamentale, soprattutto in un contesto di grande incertezza come quello attuale. Realizzare scelte d'investimento consapevoli permette di trarre il meglio dalle proprie finanze e di essere economicamente più resilienti nei periodi di crisi. Il tema della pianificazione finanziaria assume una particolare rilevanza per gli italiani: il nostro Paese è da anni nella top Ten globale dei paesi dotati di maggiore ricchezza privata, ma tra gli ultimi della classe in quanto ad educazione finanziaria. Insomma, siamo molto bravi a risparmiare ma un po' meno ad investire. Soprattutto nell'ultimo anno l'incertezza e la limitata capacità di spesa legati alla pandemia, hanno fatto aumentare vertiginosamente i depositi bancari. Le statistiche dell'ABI, Associazione Bancaria Italiana, rivelano che sui conti italiani ci sono in giacenza quasi 1.700 miliardi di euro: un mare di liquidità, pari al Pil 2020, resta a stazionare su conti correnti o su conti deposito. Ma quanto costa e quanto rende? Il tasso di interesse medio sul totale dei depositi (conti correnti, conti deposito, etc) in Italia è intorno allo 0,3% per cento. E avere un rendimento così risicato è l'ultimo dei problemi: occorre mettere in conto il peso dei costi di giacenza e delle imposte, il limite del vincolo che obbliga a tenere i soldi bloccati per un certo numero di mesi prima vederne un ritorno, il rischio di rialzo dell'inflazione che potrebbe vanificare anche quel minimo rendimento. Rimanere immobili con i risparmi depositati sul conto non è la scelta vincente. Abbozzare soluzioni di investimento improvvisate e poco chiare lo è ancora meno, perché si corre il rischio di fare danni anche peggiori. Ecco dunque una breve guida per allocare le proprie risorse finanziare all'interno di un portafoglio di investimento ben pianificato ed efficiente.

Primo passo: conoscere sé stessi. Non esistono soluzioni preconfezionate valide per tutti. Il peso da attribuire alle diverse asset class all'interno di un portafoglio di investimenti è strettamente legato ad obiettivi, orizzonte temporale e propensione al rischio di ciascuno. Gli obiettivi riflettono le proprie esigenze e aspirazioni di vita, alla luce della situazione patrimoniale e reddituale: una casa di proprietà, l'università per

NON ESISTONO SOLUZIONI PRECONFEZIONATE VALIDE PER TUTTI. IL PESO DA ATTRIBUIRE ALLE DIVERSE ASSET CLASS ALL'INTERNO DI UN PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI, È STRETTAMENTE LEGATO AD OBIETTIVI, ORIZZONTE TEMPORALE E PROPENSIONE AL RISCHIO DI CIASCUNO.

i figli, l'ampliamento degli affari, una vita più agiata. L'orizzonte temporale è legato fondamentalmente a due fattori: l'età e il periodo di tempo per il quale si è disposti a rinunciare a una certa disponibilità finanziaria in cambio di un ritorno economico futuro. Se l'orizzonte temporale è di breve periodo, è meglio puntare su un investimento a basso rischio che dia maggiore protezione al capitale; in un'ottica di lungo periodo invece, è possibile accettare rischi più alti in quanto un orizzonte temporale più lungo ha più opportunità di compensare eventuali perdite. In linea generale, via via che il tempo a disposizione dell'investitore diminuisce a causa dell'avanzare dell'età, è bene immaginare una allocazione degli investimenti verso i porti ritenuti più sicuri. Il terzo elemento da valutare è la propensione al rischio: ogni volta che si investe in un asset specifico, ci si sta assumendo un rischio. È importante che il proprio portafoglio sia costruito in base alla propria tolleranza al rischio, sia dal punto di vista economico, nel senso di capacità economica di sostenere eventuali perdite, sia dal punto di vista emotivo, nel senso di capacità di sopportare situazioni di stress legati alla volatilità del mercato. Oggi, più che in qualsiasi altro momento storico, un'accurata asset allocation deve tenere conto anche del contesto di mercato in cui ci troviamo. Il mondo obbligazionario risulta schiacciato dalle politiche monetarie accomodanti varate dai governi e dalle banche cen-

Oggi, più che in qualsiasi altro momento storico, un'accurata asset allocation deve tenere conto anche del contesto di mercato in cui ci troviamo.

trali: la massiccia immissione di liquidità sta rendendo i rendimenti delle obbligazioni fortemente limitati. Avere una quota di portafoglio esposta sull'azionario è diventata una strada obbligata: nel gergo degli addetti ai lavori si usa l'acronimo "Tina", che sta per "There Is No Alternative", non ci sono alternative. E, a giudicare dalle performance, le azioni si stanno rivelando un asset dalle prospettive di rendimento davvero attraente. La necessità di far fruttare il proprio portafoglio rende l'assunzione di rischi inevitabile, ma è fondamentale mantenere una visione strategica dei propri investimenti, continuando a guardare ad obiettivi, orizzonte temporale, disponibilità al rischio, senza lasciarsi trascinare dagli eventi. È importante diversificare allocando parte delle proprie risorse in asset non correlati come fondi, materie prime, immobiliare; prendere posizione sui temi che plasmeranno il mondo di domani quali cambiamento climatico, nuovi modelli di consumo dei millennial, digital; monitorare regolarmente il proprio stato finanziario e, se necessario, apportare interventi correttivi ad obiettivi e strumenti. Impostare un'attenta pianificazione delle nostre finanze è l'unico modo per mettere al riparo il proprio capitale e farlo fruttare. È per questo che, a partire da questo numero, Global News Magazine conterrà una rubrica di approfondimento dedicata all'educazione finanziaria. Si esamineranno le principali categorie di strumenti finanziari a disposizione dell'investitore, passando in rassegna le caratteristiche fondamentali, i punti di forza e di debolezza, le eventuali criticità di ciascuno di essi.

Il Fondo di Rotazione

È lo strumento con il quale lo Stato garantisce la copertura della quota parte nazionale degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.

di Ciro De Simone

IN GIOCO CI SONO 209 MILIARDI DI EURO FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA, DI CUI 127 MILIARDI SOTTO FORMA DI PRESTITI E ALTRI 82 MILIARDI COME SOVVENZIONI.

La legge di Bilancio n. 178-2020, in vigore dal 1° gennaio, detta le regole per il cofinanziamento nazionale degli interventi a valere sui fondi europei 2021-27 a carico del Fondo di rotazione n. 183-87 e stabilisce le modalità di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) post 2020, cui sono assegnati 50 miliardi di euro. Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della Manovra 2021, si gettano le basi per la programmazione della prossima Politica di coesione europea e nazionale. Da una parte, la legge di Bilancio indica i criteri per il cofinanziamento dei Programmi operativi sostenuti dai fondi europei 2021-27. Dall'altra, stabilisce le modalità di impiego del Fondo Sviluppo e Coesione post 2020. Come nella precedente programmazione, è il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183-1987 a garantire la copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dall'Unione europea. Il Fondo di Rotazione, istituito dalla legge 183/87, non è un'opportunità incentivante autonoma, ma lo strumento con il quale lo Stato garantisce la copertura della quota parte nazionale degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali. Le risorse del Fondo - gestito dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica - sono ripartite tra le Regioni (ognuna intestataria di un conto corrente presso la Ragioneria Generale dello Stato) per la copertura delle rispettive quote di cofinanziamento. Il cofinanziamento riguarda, in particolare, gli interventi a valere sulle risorse dei fondi strutturali europei FSE e FESR, del Fondo per una transizione giusta, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP) per il periodo 2021-2027. Sarà il CIPE a definire, con apposita deliberazione, i tassi di cofinanziamento nazionale massimi applicabili e l'onere a carico del Fondo. Il Fondo di rotazione coprirà integralmente il cofinanziamento degli interventi a titolarità dei Ministeri e il 70% degli importi degli interventi gestiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che dovranno assicurare il restante 30%. Inoltre, il Fondo potrà concorrere, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento di oneri relativi ad eventuali Programmi complementari a quelli cofinanziati dai fondi strutturali europei. Il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, svilupperà e renderà disponibile per le amministrazioni re-

IN ITALIA IL RECOVERY PLAN È STATO DENOMINATO PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E SI FOCALIZZA IN PARTICOLARE SULLA RIFORMA FISCALE (A PARTIRE DAL FAMILY ACT E DALLA RIFORMA IRPEF), SULLA DIGITALIZZAZIONE E SULLA TRANSIZIONE VERDE.

sponsabili un apposito sistema informatico per il supporto nelle fasi di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei programmi e degli interventi cofinanziati.

Alla Manovra si deve anche la prima assegnazione di risorse al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il nuovo periodo di programmazione. 50 miliardi di euro, destinati per l'80% al Mezzogiorno e per il 20% al Centro-Nord, di cui:

• 4 miliardi per il 2021
• 5 miliardi dal 2022 al 2029
• 6 miliardi per il 2030.

La programmazione del Fondo dovrà attenersi agli obiettivi strategici relativi alle aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale individuate dal Piano Sud 2030 e dall'Accordo di partenariato 2021-2027 e garantire la coerenza con le politiche settoriali e di investimento e di riforma del Recovery Plan, il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo princìpi di complementarità e addizionalità delle risorse.

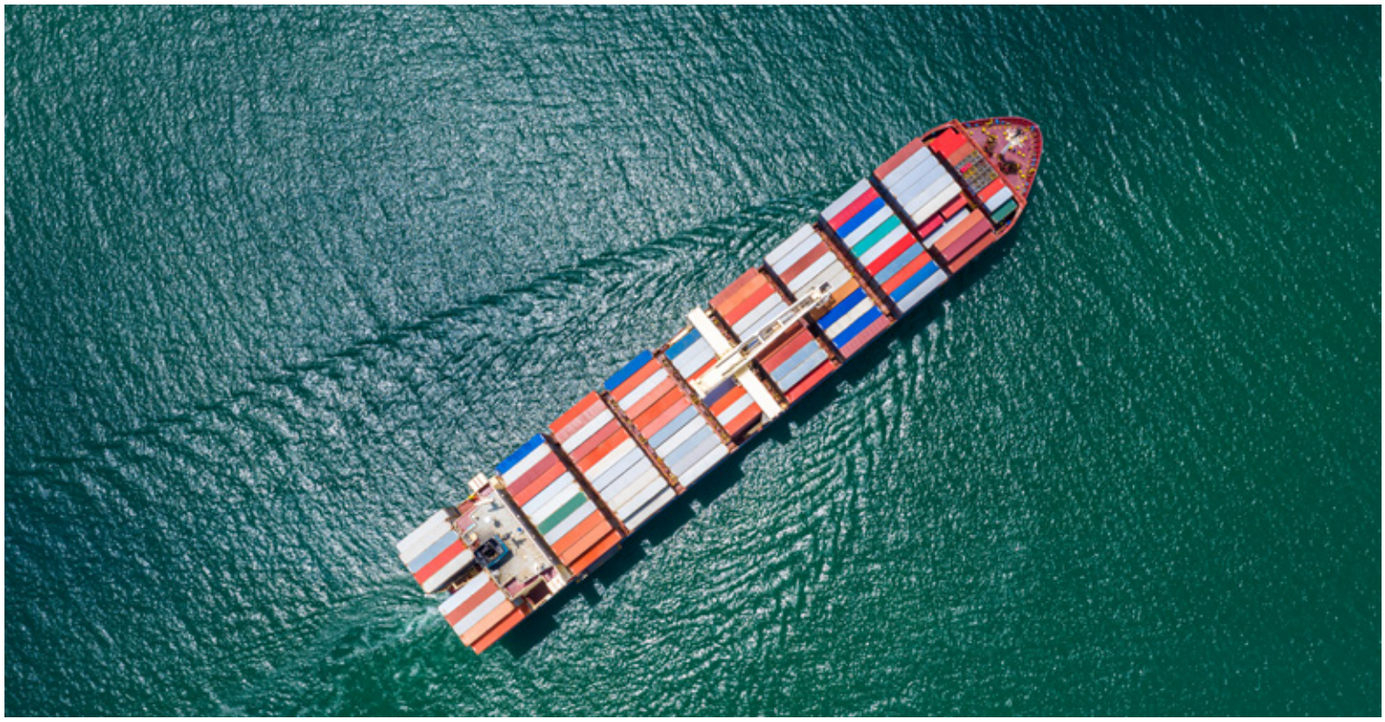
A tale ultimo proposito, tutti gli Stati Membri dovranno presentare alla Commissione europea i propri Recovery Plan, per ottenere gli aiuti del Recovery Fund, entro aprile 2021.
In Italia il Recovery Plan è stato denominato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e si focalizza in particolare sulla Riforma fiscale (a partire dal Family Act e dalla Riforma IRPEF), sulla digitalizzazione e sulla transizione verde.
Per il momento in Italia sono state definite solo le linee guida del PNRR, che sono state inviate alle Camere.
In gioco ci sono 209 miliardi di euro finanziati dall'Unione Europea, di cui 127 miliardi sotto forma di prestiti e altri 82 miliardi come sovvenzioni: un'occasione unica per l'Italia per mettere in atto tutte quelle riforme che aspettano da tempo di essere attuate.

La ripartizione delle risorse per le quali interviene il Fondo di rotazione sarà approvata su proposta del Ministro per il Sud, mentre sarà la stessa Cabina di regia del FSC istituita nel 2016 ad operare anche sulle risorse del Fondo per la programmazione 2021-2027 e a definire i Piani di sviluppo e coesione cui poi dovrà dare il via libera formale il CIPE.

Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione, il ministro per il Sud potrà comunque sottoporre al Comitato interministeriale per la programmazione economica eventuali interventi di avvio immediato a valere sul Fondo, che poi confluiranno nei Piani coerentemente con le aree tematiche cui afferiscono. In più, per gli interventi infrastrutturali più complessi e per gli interventi di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali, il ministro potrà indicare la necessità di procedere alla sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo.

Per rafforzare la capacità amministrativa delle regioni del Mezzogiorno e migliorare la definizione e l'attuazione degli interventi previsti dalla Politica di coesione europea e nazionale, la legge di bilancio 2021 stabilisce che le PA che hanno ruoli di coordinamento, di Autorità di gestione o di Organismi intermedi, possono assumere nuovo personale in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla disciplina vigente. Gli oneri sono a carico del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020.

RECOVERY PLAN ITALIA



Sicurezza marittima

La zona marittima del Mar Mediterraneo ha da secoli e continua ad avere un'importanza strategica decisiva. Allora, come oggi, è presente e dibattuta la tematica della sicurezza dei mari. Segue un approfondimento sulla sicurezza marittima nel 2021, con focus sulle acque italiane, quindi mediterranee.

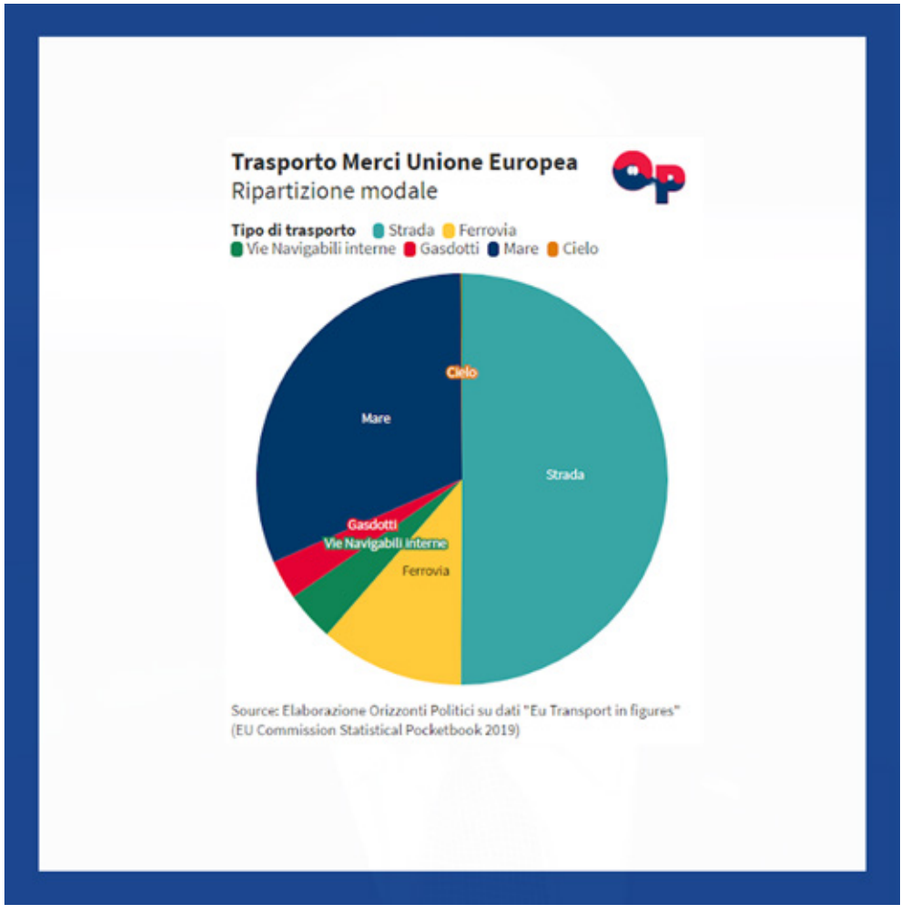
di Francesca Fanini

Temistocle, comandante della flotta ateniese nella baia di Salamina disse nel 480 a.C.: "Chi ha il dominio del mare, ha il dominio di tutto". Questo pensiero ha accompagnato per secoli i navigatori nel Mediterraneo e nei mari del Nord, poi le flotte di Carlo V sulle rotte Atlantiche, e dopo ancora la bandiera del Common Wealth, su tutta la superfice navigabile.

Il grado di sviluppo e la ricchezza di una nazione erano direttamente proporzionali al controllo che queste avevano sul mare. Il trasporto marittimo, nel 2021, continua a rappresentare il principale veicolo di trasporto delle merci: si stima che c.a. il 90% delle merci mondiali viaggi via mare , il 12% del PIL mondiale è rappresentato dal trasporto marittimo e dalla logistica, nel 2019 il commercio marittimo ha movimentato merci per 11.08 miliardi di tonnellate, i mercati del East Asia risultano essere i più dinamici, i suoi hub hanno movimentato nel 2019 circa il 50% delle merci mondiali, il 41% delle merci totali caricate (Export) provenivano dall'Asia e il 62% delle merci totali scaricate (Import) sono state ricevute da questa stessa regione. L'Italia conferma un trend piuttosto stabile negli ultimi 5 anni, il dato significativo è quello relativo al Short Sea Shipping, ovvero i trasporti via mare a corto raggio, l'Italia è il primo paese nell'UE28, questo dato deve far riflettere sull'importanza strategica che il nostro Paese ricopre nell'area Mediterranea. Nel primo semestre del 2020 l'epidemia da Covid19 ha intaccato l'Import e Export per il 21%, il dato si è in parte riassorbito nel secondo semestre, anche grazie alle restrizioni di movimento imposte in molti paesi, molti spedizionieri hanno preferito spedire via mare piuttosto che rischiare blocchi alle frontiere.

Questi numeri dimostrano come il mercato del trasporto marittimo non si è mai fermato, spingendo molti paesi a individuare e difendere nuove rotte. Molto significative in questo senso sono le missioni Hight Nord dalla Marina Militare Italiana nei mari Artici finalizzate da una parte allo studio del cambiamento climatico e dall'altra a individuare nuove possibile rotte. L'enorme sviluppo del settore logistico e navi sempre più efficienti e meno inquinanti ci inducono a pensare che il trasporto marittimo continuerà a essere un protagonista della crescita e dello sviluppo mondiale. Il concetto di sicurezza marittima, infatti, non si può analizzare se non con un approccio multidisciplinare: il Mediterraneo, infatti, è un'area relativamente poco estesa, attraversata da una moltitudine di diversi attori e problematiche.

Un problema che si tramanda dall'origine delle civiltà del Mediterraneo è quella della instabilità politica/sociale ed economica dei paesi del Nord Africa che si affacciano sul Mediterraneo, al quale spesso si legano dinamiche socioculturali, religiose e politiche di difficile prevedibilità. In forte relazione con i temi sopra citati troviamo le questioni di sicurezza energetica e economica, la relazione e gli scambi commerciali fra i paesi, e in ultimo i flussi migratori che costantemente interessano quest'area. L'unione Europea sembra essere consapevole della portata del problema, il Report on the implementation of the revised EU Maritime Security Strategy Action Plan , parte dal presupposto che una collaborazione inefficiente porta a sforzi duplicati e a una consapevolezza dei problemi frammentata, è quindi auspicabile una collaborazione di tutti i paesi dell'area UE, a tal fine la Commissione UE deve perseguire:



Il trasporto marittimo, nel 2021, continua a rappresentare il principale veicolo di trasporto delle merci.

I. Un adeguato coordinamento delle attività di sorveglianza marittima
II. Una corretta gestione delle infrastrutture marittime critiche
III. Un maggior grado di reattività raggiungibile attraverso una cooperazione leale, che valuti il rischio e la resilienza per sviluppare misure precauzionali
IV. Procedure comuni di gestione dei rischi e piani di emergenza congiunti
V. Un modello comune integrato di analisi dei rischi
VI. Condurre analisi comuni dei rischi
VII. Valutare la resilienza delle infrastrutture alle catastrofi naturali e ai cambiamenti climatici causati dall'uomo.

Per la realizzazione dei punti sopra-elencati sono diverse le missioni e i progetti dell'Unione finanzia; senza pretese di esaustività possiamo citare il progetto Ranger, un complesso sistema di monitoraggio radar per il rilevamento e l'identificazione di imbarcazioni, anche di modeste dimensioni. Attraverso data fusion e machine learning, il software crea un allert, facilmente interpretabile dall'utente, che consente di capire immediatamente dimensioni, rotta, velocità e possibile provenienza del natante. Questo sistema se ben configurato può rilevare una minaccia o un "comportamento" anomalo dell'imbarcazione a miglia di distanza, vanificando così l'effetto sorpresa. Volutamente si tralascia la questione migratoria e i fragili equilibri riguardanti l'approvvigionamento energetico, problemi ampliamente dibattuti e ancora oggi terreno di scontro, non solo all'interno dei Paesi ma anche fra gli stessi Stati dell'UE che ad oggi ancora faticano a trovare soluzioni comuni a questi temi. Possiamo quindi affermare che i segnali di una crescente e mai sopita tensione sulla sicurezza marittima nell'area Mediterranea, sono evidenti. Questa consapevolezza deve essere il punto di partenza per qualsiasi ragionamento riguardo la sicurezza delle infrastrutture portuali e del traffico marittimo. Se una volta il grado di sviluppo e la ricchezza di una nazione erano direttamente proporzionali al controllo che queste avevano sul mare, oggi il paradigma è leggermente cambiato: è soprattutto lo sviluppo della rete di dati e non solo di merci trasportate, a determinare il peso di una nazione. La sicurezza delle infrastrutture portuali e più in generale del trasporto marittimo, dovranno tener conto di questo cambio di rotta.

L'enorme sviluppo del settore logistico e navi sempre più efficienti e meno inquinanti ci inducono a pensare che il trasporto marittimo continuerà a essere un protagonista della crescita e dello sviluppo mondiale.

Croazia
Francia
Elba
Corsica
Montenegro
Tremiti
Albania
agna
Baleari
Ischia
Sardegna
Grecia
Nord Egeo
Eolie
Egadi
Sicilia
Cicladi
Dodecaneso
Algeria
Tunisia
Malta
rocco
Creta

Il piccolo libro dell'investimento

Una guida per muoversi con successo nel mercato azionario, seguendo i consigli di colui che ha saputo rivoluzionare il mondo degli investimenti, rendendolo accessibile a tutti.

di Ilenia Russo

Ciò che Gutenberg è stato per la stampa, Henry Ford per l'automobile e Shakespeare per la lingua inglese, Bogle lo è per la finanza. Democratizzatore del mondo finanziario, John Bogle si è speso più di chiunque altro per rendere l'investimento in azioni un'attività alla portata di tutti. A Bogle viene dato il merito della popolarità dei fondi d'investimento indicizzati, gli Index Fund. Fu lui a creare il primo fondo comune legato a un indice, il "First Index Investment Trust", oggi conosciuto come Vanguard 500 Index Fund. Era il 1975 e fu una vera e propria rivoluzione a vantaggio degli investitori: nasceva la strategia di investimento passiva, che permetteva di investire nel ritorno del mercato avendo a disposizione fondi ad un costo nettamente inferiore rispetto a quello tradizionale. Magnate della finanza e gran difensore degli azionisti, Bogle scrisse "Il piccolo libro dell'investimento" con l'obiettivo di guidare ogni investitore nella costruzione di un portafoglio estremamente diversificato, sicuro e dai costi contenuti. "Confida nelle virtù ordinarie nelle quali esseri umani intelligenti ed equilibrati hanno confidato per secoli: buonsenso, parsimonia, aspettative realistiche, pazienza e perseveranza", è uno dei consigli più ricorrenti dati dal leggendario pioniere dell'Index Fund. Il libro spiega perché la realtà aziendale, rendimenti e utili, è più importante delle aspettative di mercato; come è possibile aggirare l'ostacolo dei costi di investimento; cosa pensano investitori esperti e accademici brillanti quali Paul Samuelson e Burton Malkiel dell'investimento in indici. Con oltre 200.000 copie vendute e tradotto in più di 15 lingue, il libro è una pietra miliare della finanza personale, fornisce gli strumenti necessari per creare una strategia vincente e assicurarsi un buon futuro finanziario. Oracolo di investimenti a basso costo e di lungo periodo, John Bogle ha da sempre goduto della stima di Warren Buffett, che di recente ha detto di lui: "Se gli investitori avessero sempre ascoltato le sue idee, sarebbero oggi più ricchi di centinaia di milioni di dollari".

Bellezza Animale

Ci sforziamo di ricreare bellezza e artificiosità, ma a ben guardare abbiamo un paradiso terrestre di cui spesso ci dimentichiamo: le specie animali che, più o meno lontane da noi, abitano il pianeta Terra.

di Francesca Fanini

Tutti gli animali che abitano la terra sono belli, la diversità che esiste nel nostro pianeta è infinita per varietà di dimensioni, forme, caratteristiche e colori. Grazie agli animali, che rendono gli habitat naturali più affascinanti, possiamo ritenere il mondo un posto più piacevole, misterioso e aggraziato. Un piccolo focus su qualche esemplare che a noi sembra meraviglioso e bellissimo, ben consapevoli che la bellezza è un fattore soggettivo.

Gli Ara: pappagalli, nello specifico pappagalli provenienti della foresta tropicale del Sud America, che appartengono alla famiglia dei Psittacidae. Sono bellissimi e particolari grazie alle combinazioni di colori vivi delle loro piume: giallo brillante, rosso carminio, verde prato, blu elettrico e arancio sono i colori che spiccano nel loro piumaggio. Molte persone hanno un'ara come animale da compagnia. Questi pappagalli tropicali raggiungono medie dimensioni, sono inoltre molto socievoli, amano muoversi in gruppo. Grande è il fascino dell'ara in volo (dispongono di ampie ali), tanto da sembrare che disegnino un arcobaleno in cielo. A nostro avviso il pappagallo ara merita di essere incluso fra gli animali più belli ed esotici al mondo.

La tigre reale del Bengala è un altro animale che prediligiamo, simbolo di imponenza e forza. Dall'aspetto maestoso, questa crea-

tura lascia a bocca aperta chi si trova alla sua presenza. Non è un caso che la tigre sia l'animale protagonista da secoli di mitologie antiche come quella greca, persiana e cinese. Il mistero ed il potere mistico che emana dal suo sguardo, potrebbe stregare chiunque. Per una mutazione genetica, alcune tigri del Bengala nascono completamente bianche, caratteristica che le rende ancora più affascinanti.

Un altro animale conosciuto universalmente come bellissimo è il pavone - Pavo Cristatus - originario dalle foreste dell'India, detto "pavone blu". Sin dagli albori della civiltà, in quella greca e poi quella romana, il pavone era simbolo della dea Giunone/Era, secondo il mito di Argo: il piumaggio della coda del pavone maschio, deriverebbe dal gigante Argo Panoptes, un essere dotato di cento occhi. Alla sua morte per mano di Ermes, Era avrebbe posto i suoi occhi sulla coda del suo animale sacro per omaggiarne il sacrificio.

Questi sono tra i nostri animali preferiti, speriamo di essere riusciti nel nostro tentativo di distrarvi dalle bruttezze del mondo e condividere un po' di bellezza immutabile, che l'uomo dovrebbe riuscire a mantenere e salvaguardare.

GRAZIE AGLI ANIMALI, CHE RENDONO GLI HABITAT NATURALI PIÙ AFFASCINANTI, POSSIAMO RITENERE IL MONDO UN POSTO PIÙ PIACEVOLE, MISTERIOSO E AGGRAZIATO.

Kilometro rosso

Con 67 aziende e 29 laboratori, è uno dei Parchi Scientifici più attivi e prestigiosi d'Italia e il polo privato dell'innovazione leader in Europa. Dove le grandi idee diventano business.

di Ilenia Russo

Un imponente muro in alluminio di colore rosso corre per mille metri lungo l'autostrada A4, vicino a Bergamo. Firmato dall'architetto francese Jean Nouvel, il muro fa da divisorio tra la rumorosa realtà della vita di tutti i giorni e il silenzioso mondo della scienza, della sperimentazione, della ricerca. È il Kilometro Rosso, uno dei Parchi Scientifici più attivi e prestigiosi d'Italia. Un luogo che ospita aziende, laboratori, centri di ricerca, attività di produzione hight-tech, servizi professionali e alta formazione. Il suo direttore, Salvatore Majorana, ne è il profeta: "Sullo scacchiere mondiale del sistema industriale l'Italia c'è (e ci sarà) nel ruolo di protagonista. L'innovazione è nel nostro dna. Abbiamo la capacità di fare scienza e tecnologia e la storia di molti prodotti leader globali lo conferma. Dietro la grande rivoluzione tecnologica di questi decenni c'è tanta Italia: abbiamo inventato i microprocessori, il telefono, la plastica; dietro a tante conquiste tecnologiche c'è una capacità di superare i limiti straordinaria". Nato e sviluppatosi su iniziativa privata, Kilometro Rosso favorisce l'incontro e lo sviluppo di sinergie tra le imprese dalla forte propensione innovativa, le istituzioni scientifiche e i centri di R&S delle aree più evolute. Il diktat del Kilometro Rosso è condividere per innovare e competere nel mondo. "È indispensabile mettersi in gioco", sottolinea Majorana, "condividere esperienze e proposte con chi lavora fianco a fianco per progettare soluzioni condivise capaci di affermarsi sul mercato". Per favorire l'Open Innovation e la contaminazione tra pensieri e competenze, Kilometro rosso aggrega iniziative multisettoriali, dall'Automotive al Biomedicale, dalla Meccatronica al design, dall'Alta Formazione ai Materiali Avanzati, dall'Energia al Meccanotessile. Kilometro Rosso ospita Brembo, leader mondiale nei sistemi frenanti; Italcementi, leader nel settore dei materiali; l'Università di Bergamo, che qui ha i suoi laboratori; collabora con soggetti che si occupano di robotica tra cui l'IIT di Genova, e con l'Istituto di Ricerche farmacologiche Mario Negri, eccellenza nello studio scientifico delle malattie rare.

2021, Anno della digitalizzazione

Forzati dall'avanzare della pandemia, gli italiani hanno intrapreso un percorso di alfabetizzazione digitale

di Francesca Fanini

immuni

9:41
immuni
Servizio
attivo
Immuni resta operativa
anche quando l'app
è chiusa.
Informazioni
Cosa puoi fare
per proteggerti
Scopri di più
Come funziona
l'app?
Scopri di più
Home
Impostazioni

9:41
immuni
Servizio
non attivo
Intervieni subito per
permettere a Immuni
di funzionare correttamente.
Riattiva Immuni
Informazioni
Cosa puoi fare
per proteggerti
Scopri di più
Come funziona
l'app?
Scopri di più
Home
Impostazioni

UN FATTORE DI CRESCITA È STATO IL DIFFONDERSI DEL "CONTACTLESS", CIOÈ DI CARTE, APP, QR CODE, SOFTWARE DI CONTATTO BLUETOOTH, CHE SI ATTIVANO COL SOLO SFIORARE IL POS.

Le videochiamate con i parenti, l'home working, i webinar, lo Spid, i Bonus, il CashBack, perfino la app "Immuni" che pure è stato un flop, tutto ha concorso a un rapido apprendistato, trasversale un po' a tutte le età e classi sociali. Qualche numero: nel 2020 hanno utilizzato le videochiamate 43 milioni di cittadini; nove su dieci hanno fatto home working; 9 milioni sono ricorsi per la prima volta ai servizi digitali della pubblica amministrazione (fonte Censis). Si aggiunga che nei primi mesi del 2021 i pagamenti digitali supereranno, per la prima volta, quelli in contante (nel dicembre 2020 già il 47% degli italiani ha preferito usare carte di credito, bancomat e app di pagamento). La diffusione dello Spid è particolarmente interessante. Sedici milioni e mezzo di italiani lo hanno utilizzato per accedere a bonus governativi, come quello su biciclette e monopattini o quello per le vacanze, per iscriversi alla app "IO" che regola il CashBack, o per accedere al portale dell'Inps. Aumentano anche i pagamenti di tasse, tributi, bolli, rette, quote associative e altro realizzati tramite "PagoPa", la piattaforma della Pubblica Amministrazione. Con PagoPa si possono effettuare transazioni verso le amministrazioni nazionali e locali come pure verso Asl, scuole, università. Mentre intanto è ormai perfezionata l'Anagrafe nazionale della popolazione che può fornire i dati di 55 milioni di italiani. Si prefigura, insomma, lo scenario tanto agognato di un Paese digitalizzato, sburocratizzato, moderno. Certo, sarà necessario investire sulla banda ultralarga per garantire il funzionamento perfetto dell'apparato digitale, ma l'obiettivo è a portata di mano. L'altra pietra angolare del cambiamento è rappresentata dai pagamenti digitali: oltre alle carte di credito (che coprono il 32% del mercato), ci sono carte di debito, bancomat, Satispay, Apple Pay, Google Pay ed altro ancora (cir-

NEI PRIMI MESI DEL 2021 I PAGAMENTI DIGITALI SUPERERANNO, PER LA PRIMA VOLTA, QUELLI IN CONTANTE.

ca 15% del mercato). Sommate a tutto ciò i bonifici via web e altri sistemi di pagamento come il Telepass e capirete come il pagamento in contanti stia lasciando il passo al "cashless". Un fattore di crescita è stato il diffondersi del "contactless", cioè di carte, app, QR code, software di contatto Bluetooth, che si attivano col solo sfiorare il Pos. E per far crescere la mentalità digitale può aiutare il CashBack. Probabilmente la sua funzione primaria non è quella di dare soldi agli italiani, ma di abituarli a pagare con le carte, anche al bar. Già nel primo mese, si sono iscritti al CashBack 11 milioni di persone. Rimane il problema delle commissioni che i negozi devono pagare per ogni operazione con carta di credito, ma qualcosa si sta già facendo: sono state azzerate le commissioni su pagamenti sotto i 10 euro e il tetto per pagare senza pin e senza firma è stato alzato da 25 a 50 euro. Altro strumento pedagogico è l'ibrido digitale, specie per le persone non più giovani, cioè il poter effettuare pagamenti servendosi della rete capillare di 45mila ricevitorie ex Sisal (oggi Mooney), dunque nei bar e nelle tabaccherie. Si potranno saldare multe, bollettini postali, fare bonifici, ricariche, pagare le bollette ed altro ancora, basta presentare il proprio codice fiscale (contenuto nella tessera sanitaria). Addirittura i clienti di Banca Intesa possono già ora prelevare contanti in questi bar e tabaccherie dotati di ricevitorie, senza pagare commissioni.

Bici elettrica

Sempre più potenti, leggere e tecnologiche, le e-bike si propongono come il mezzo ideale per vivere in città.

di Francesca Fanini

La nuova vita della bicicletta: elettrica, cioè "a pedalata assistita", leggera, supertecnologica. Secondo uno studio di Deloitte, il numero delle biciclette elettriche nel mondo dovrebbe aumentare del 50% entro il 2023, passando dai 200 milioni del 2019 a 300 milioni.

Il proliferare delle e-bike è stato certamente favorito dalla pandemia e dalla consapevolezza di limitare l'inquinamento, ma soprattutto dalla loro praticità: nel traffico cittadino fanno concorrenza al motorino, tanto più che si possono anche affittare in bike sharing. I motori elettrici delle bici sono sempre più potenti, le batterie sempre meglio mimetizzate nel telaio, e presto disporranno di piccoli computer di bordo, con sensori che ne aumenteranno la sicurezza, airbag indossabili, mascherine hi-tec. Le batterie agli ioni di Litio potrebbero essere sostituite da quelle al Litio-zolfo, più performanti, meno inquinanti e meno costose. Si tratta di un futuro molto vicino.

La tedesca Bosh ha già prodotto un prototipo con un motore che offre una coppia maggiore, abbinato ad una nuova batteria da 625 wattora che, grazie alla sua forma allungata, si inserisce nel tubo trasversale della bici, evitando la batteria esterna, brutta da vedersi. Il prototipo è dotato di un computer di bordo Nyon, anch'esso allocato all'interno della bici e non sul manubrio, che può collegarsi agli smartphone per la navigazione e semplifica il controllo delle funzioni principali della bici, a partire dal livello della batteria.

La bici elettrica sta rivoluzionando anche il settore delle bici cargo, quelle che vediamo utilizzate da corrieri e bike messenger per le consegne di buste e cibo, ma anche scatole, pacchi, materassi, pallet.

Stanno nascendo anche e-bike più simili a motorini, con motori più potenti, ruote grandi per strade dissestate, sedute abbassate per facilitare il sali-scendi, sedili piatti e morbidi, doppi ammortizzatori.

14:37
0,0 km/h
0,0 km
0,0
OFF
BOSCH

EFFICACE PER 1 ORA
CHEWING GUM
Alito Puro
Benegum
CHEWING GUM
SENZA ZUCCHERO
INTEGRATORE ALIMENTARE
SENZA COLORANTI
CON AROMI NATURALI
JUNIOR
Benegum
INTEGRATORE ALIMENT
VITAMI
GELÈE
2
CARAMELLE
AL GIORNO
AROMA
MIELE LIMONE
CARAMELLE
C
Propoli
CARAMELLE
SENZA ZUCCHERO
INTEGRATORE ALIMENTARE
DI VITAMINA C
CON PROPOLI
CONTER
TABU
PURISSIMA
SENZA COLORANTI
CON AROMI NATURALI
GUSTO
JUNIOR
Benegum
GUSTO
COLA
CARAMELLE
GOMMOSE
2
CARAMELLE
AL GIORNO

Il successo mondiale della Perfetti

Una storia che nasce nel 1946, quando si decise di produrre in Italia le gomme da masticare che i soldati americani avevano fatto conoscere agli italiani.

di Francesca Fanini

PRESENTE IN 150 PAESI, CON 32 STABILIMENTI E 18MILA DIPENDENTI, L'AZIENDA HA FATTURATO 2,43 MILIARDI DI EURO NEL 2018.

Li chiamavano i "re della cicca" (che in milanese sta per gomma da masticare) perché, dopo aver visto i soldati americani arrivati a liberare l'Italia, si erano messi a produrre e commercializzare chewing gum in proprio. Sono i fratelli Perfetti, quelli della "Gomma del Ponte", ma che alla fine hanno diversificato la produzione con brand noti come: la liquirizia Tabù, i lecca-lecca Chupa Chups, le gomme Vivident e altri ancora. Hanno costruito un impero commerciale basato sulle caramelle e la nota rivista Forbes li mette in classifica tra i più ricchi d'Italia e del mondo, con un patrimonio netto di circa 3,9 miliardi di euro. La loro storia inizia a Lainate, vicino Milano, quando i fratelli Egidio e Ambrogio giravano per le strade, con la cassetta al collo, per vendere caramelle, confetti e liquirizie prodotti dal piccolo laboratorio del padre Agostino. La fortuna arriva nel 1946 quando decidono di produrre le gomme da masticare degli americani, che sembravano piacere molto agli italiani. Nasce il Dolcificio Lombardo che produce palline di gomma da masticare che i ragazzi potevano comprare nelle macchinette disposte strategicamente fuori da bar e tabacchi. Il successo fu immediato: si arrivò a 50 dipendenti e poi altri ancora, fino alla creazione della Perfetti SpA. Nel 1969 il boom, quando Augusto e Giorgio (entrambi figli di Ambrogio) lanciarono la "Gomma del Ponte", quella con quella immagine del ponte newyorkese di Brooklyn così evocativa dell'american dream. Il prodotto, sorretto da martellanti e accattivanti spot televisivi, divenne una produzione distintiva dell'industria italiana. I Perfetti si preoccupano anche di diversificare la produzione: nella confetteria nascono i marchi Pip e Ugoletta. Passa qualche anno e arrivano nuovi marchi di successo: Big Babol, Vivident e Alpenliebe. Negli anni '80 la Perfetti Spa inizia a guardarsi attorno per fare le prime acquisizioni di altre società del settore dolciario: la Caremoli (col marchio Golia) e la Gelco (col marchio Goleador).Nascono altri marchi della Perfetti (Alpenliebe, Morositas, Mentos, Fruittella) e negli anni duemila viene acquisito lo storico marchio spagnolo dei lecca-lecca Chupa Chups, il cui marchio era stato disegnato da Salvador Dalì. Intanto i fratelli Perfetti avevano inaugurato, già negli anni 90, una strategia produttiva di espansione all'estero. Furono via via aperti stabilimenti in Turchia, India, Cina, Indonesia, Vietnam e Brasile. E contemporaneamente proseguivano le acquisizioni: la grande azienda belga Frisk e l'industria dolciaria La Giulia di Gorizia. Altra svolta decisiva nella storia della Perfetti è quella del rapporto con il colosso olandese del dolciario Van Melle (suoi i marchi Mentos e Fruittella), che, tra l'altro, controllava i mercati dell'Est europeo

e dell'Estremo Oriente. Partiti con una collaborazione sinergica che permise a Perfetti di allargare la distribuzione in decine di nuovi Paesi, si arrivò nel 2001 alla fusione tra le due aziende, con la creazione della Perfetti Van Melle, terzo gruppo mondiale dopo gli statunitensi Mondelez International e Mars. Nuove fabbriche sono state aperte in Sri Lanka, Bangladesh, Spagna e, nel 2014, in Nigeria. La C+F Confectionery and Foods Holding B.V., holding della famiglia Perfetti, oggi ha la sede centrale ad Amsterdam, ma il cervello strategico, con ben 600 dipendenti rimane a Lainate, là dove tutto ebbe inizio. Presente in 150 Paesi, con 32 stabilimenti e 18mila dipendenti, l'azienda ha fatturato 2,43 miliardi di euro nel 2018. L'azienda è articolata in tre comparti: la Gum Base SpA di Lainate, che produce la gomma base per tutto il gruppo internazionale; la Giulia SpA, di Gorizia, che produce caramelle e bubble gum; la Gelco Srl, con stabilimento a Teramo, che produce gelatine e liquirizie.

Coltivare ortaggi su Marte

Gli scienziati studiano la possibilità di coltivare ortaggi su Marte e Luna.

di Francesca Fanini

Ricordate il film "The Martian" in cui Matt Damon, rimasto solo su Marte, per sopravvivere riesce a coltivare patate? Una scelta non casuale quella del regista Ridley Scott, che aveva consultato la Nasa: la coltivazione di patate sul pianeta rosso potrebbe essere teoricamente possibile e sicuramente importante, dato il loro contenuto di carboidrati. Gli scienziati di vari Paesi stanno conducendo esperimenti sulla possibilità di coltivare ortofrutta su Marte e sulla Luna. Nel 2019 l'olandese Wageningen University & Research, ha pubblicato il risultato di alcuni studi: sono stati utilizzati riproduzioni della "regolite" lunare e del Pianeta Rosso (la regolite è l'insieme eterogeneo di sedimenti, polvere e frammenti di materiale che compongono lo strato più esterno della superficie dei pianeti) per coltivare spinaci, crescione, rucola, pomodori, ravanelli, segale, quinoa, erba cipollina, piselli e porri. Il mix di terreno simil-marziano è stato ottenuto basandosi sulle rilevazioni delle missioni spaziali, mescolandolo a suolo hawaiano. Per il terriccio lunare ci si è basati sui campioni di regolite prelevato dagli astronauti, e su polveri e sabbia raccolte nel deserto dell'Arizona. Come concime è stata usata materia organica ottenuta da residui vegetali di raccolti precedenti, un tipo di "rifiuto utile" che gli astronauti di una futura colonia marziana o lunare potrebbero riuscire a conservare. Il suolo simil-marziano si è dimostrato più adatto di quello lunare, tanto che vi sono cresciuti anche i pomodori. Oltre a godere di un primo raccolto, gli scienziati sono riusciti a raccogliere abbastanza semi di ravanelli, crescione e rucola da impiegare per una nuova semina. Solo gli spinaci non hanno attecchito. Altro progetto interessante è quello internazionale "HortoEstreme" (cui partecipa anche l'Italia) che hanno coltivato con sistemi idroponici microverdure nel deserto dell'Oman: buoni i risultati del ravanello, ma anche di cavolo rosso, amaranto, senape.

ARES III
2a

Tunnel under Miami ready in 6 months?

Already announced by the Mayor of the city of Florida and by the entrepreneur Elon Musk, the construction of the infrastructure under the Brickell Avenue Bridge should be almost agreed.

di Francesca Fanini

After 10 years of discussions, the two-mile tunnel under the Brickell Avenue Bridge should finally take place in Miami. The underground tunnel would merge two important traffic "arteries" of the city, aiming to stop traffic-jam.

Elon Reeve Musk, CEO of Tesla- electric cars-, owner of "The Boring Company", promoter of "super-fast" transport systems- that we have told you about in recent numbers of the magazine- now promises to participate at the realization of this huge infrastructure project.

The file rouge between the Underground Tunnel and Elon Musk? The tunnel will be intended only for electric vehicles. The company, thanks to a contribution of 30 million dollars, should assure its realization in only 6 months. What is most surprising is that the Mayor of Miami, Mr. Francis Suez, had already planned this work for his city, but with different construction time forecast and estimated costs. The originally a hypothesis in 2018 was a 1-billion-dollar infrastructure to be built in 4 years, then it seems very accelerated Indiscretions say that the problems, due to the limestone structure, have perhaps been overcome, thanks to the control of the river that would pass under the Brickell Bridge in Miami.

The Boring Company has other similar projects "in the pipeline" (in the true sense of the word). Convention Center in Las Vegas, another underground tunnel in Los Angeles. Another project by Elon Musk in San Bernardino has recently been authorized, while to date the only tunnel built and completed by the company, is the one built in California, near "The Boring Company" headquarter, used for internal tests. Dopo 10 anni di discussioni finalmente a Miami il collegamento lungo due miglia sotto il Brickell Avenue Bridge dovrebbe concretizzarsi. Il tunnel sotterraneo, infatti, avrebbe il compito di unire due importanti arterie del traffico della città, favorendo la sua decongestione.

The file rouge between the Underground Tunnel and Elon Musk? The tunnel will be intended only for electric vehicles.

Keilley

Elon Reeve Musk, CEO di Tesla – auto elettrica –, proprietario di "The Boring Company" e finanziatore di sistemi di trasporto "super veloci" di cui vi abbiamo raccontato negli scorsi numeri, ora promette di partecipare alla realizzazione di questo enorme progetto infrastrutturale.

Il file rouge tra il tunnel sotterraneo e Elon Musk? Il tunnel sarà destinato ai soli veicoli elettrici. L'impresa, grazie a un contributo di 30 milioni di dollari, dovrebbe essere pronta in 6 mesi.

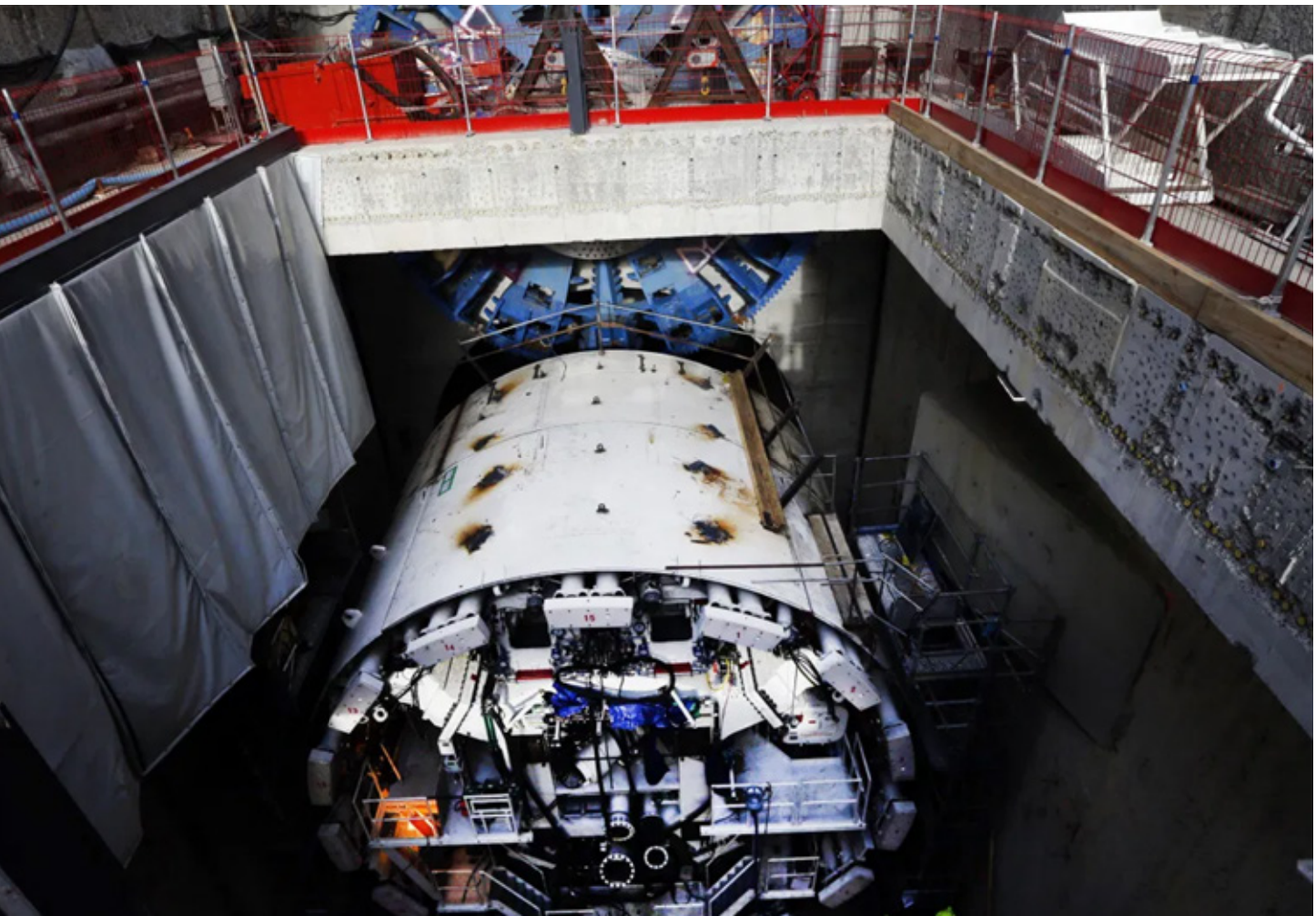
Ciò che sorprende di più è che il sindaco di Miami Francis Suez, che aveva già in programma quest'opera per la sua città, è la drastica contrazione dei tempi di realizzazione e dei suoi costi inizialmente preventivati. Si è passati da una ipotesi nel 2018 di una infrastruttura da 1 miliardo di dollari da realizzare in 4 anni, alle previsioni attuali.

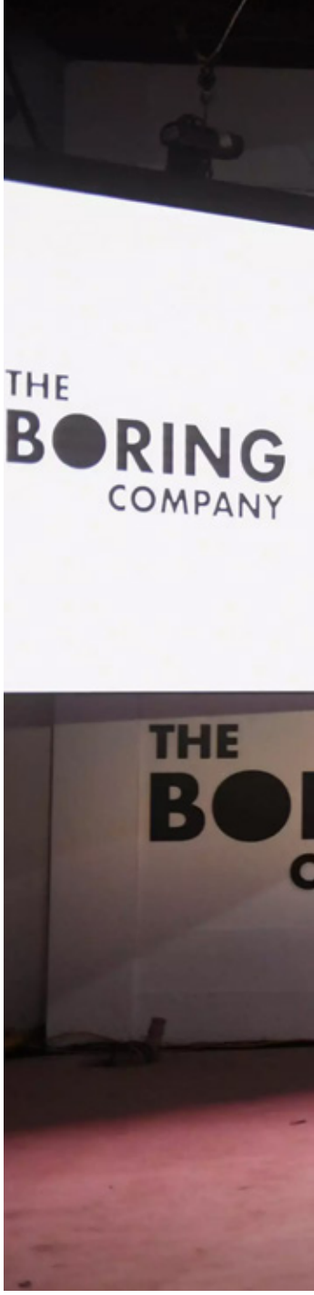
Indiscrezioni dicono che le problematiche dovute alla struttura calcarea forse sono state superate, grazie al controllo dell'innalzamento del fiume che passerebbe sotto al ponte Brickell di Miami.

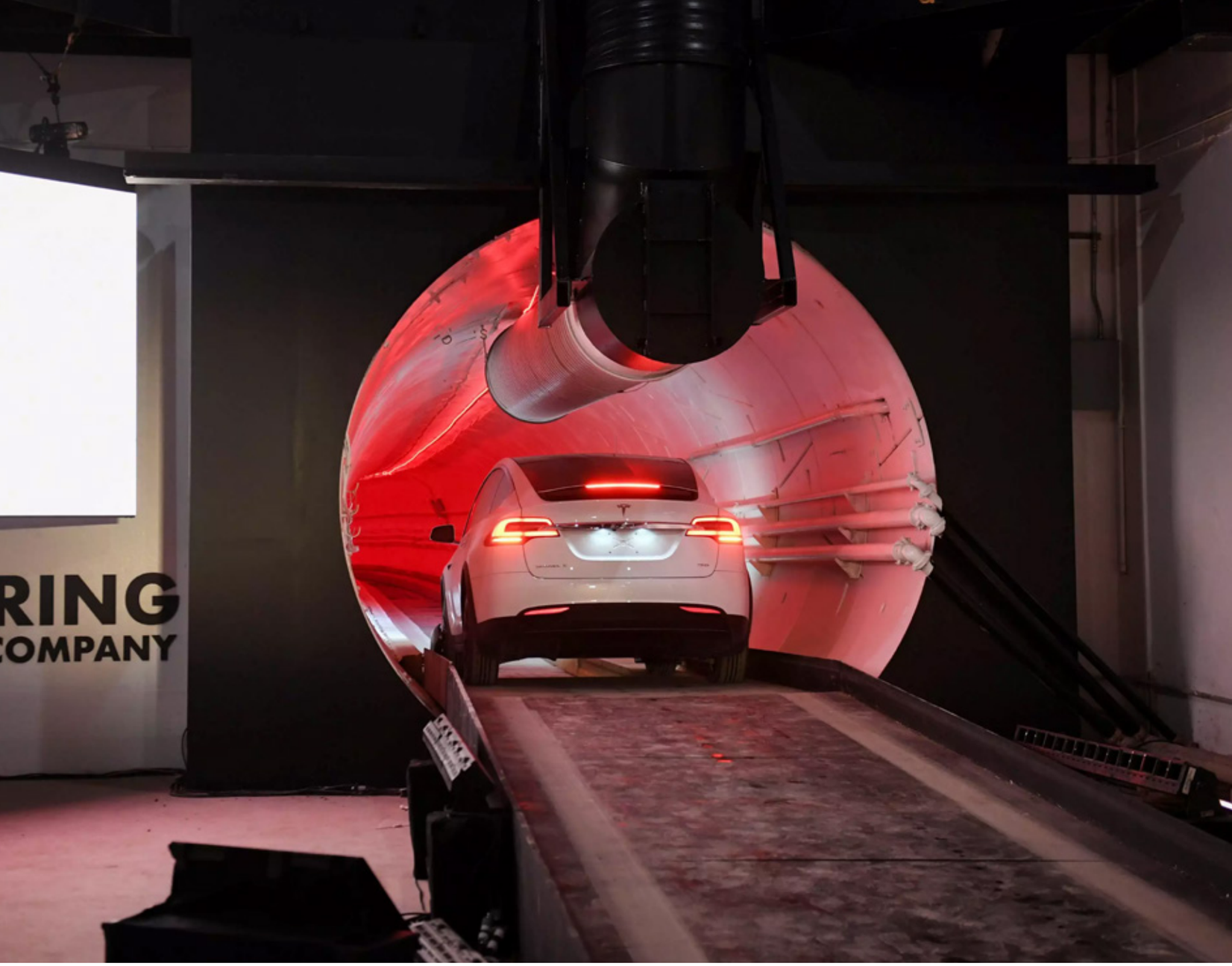
The Boring Company ha altri progetti simili "in cantiere" (nel vero senso della parola). Convention Center a Las Vegas, un altro tunnel sotto a Los Angeles.

È stato di recente autorizzato un altro progetto in capo a Elon Musk a San Bernardino, mentre ad oggi l'unico tunnel costruito e portato a compimento dalla company, è quello realizzato presso la stessa sede di The Boring Company in California, utilizzato però per test interni.

Il file rouge tra il tunnel sotterraneo e Elon Musk? Il tunnel sarà destinato ai soli veicoli elettrici.







THE BORING COMPANY

Stars visible from Canary Islands

A phenomenon that at Canary Islands is at its best: the starry skies. A spectacle, that has no equal in Europe.

di Francesca Fanini

THE LARGEST TELESCOPE IN THE WORLD IS IN TENERIFE, "GREGOR", WHICH CAN PUSH THE EYE BEYOND THE UNIVERSE.

The combination of sparkling sea, volcanic landscape and sky dotted with lights, creates postcard hard to forget. There are several viewpoints of the 7 main Canary Islands, which draw a varied and well-fed map of interesting destinations. A sign that, in all of Europe, the Spanish Islands are the closest place to the celestial mantle.

"Riserva Starlight" is the brand that guarantees the cleanliness of the skies, which are also protected by a specific Law. Many factors contribute to the experience: first, the Trade Winds, winds that push the clouds further, clearing up the sky; the thermal inversion keeps the clouds away, enemy of astronomers.

Furthermore, the skies are clear, there is little pollution and the projects linked to observation, such as the EU Sky Route carried out in Tenerife, push more and more people to visit the Canary Islands, also thanks to its starry skies.

It's not a case that the largest telescope in the world is in Tenerife, "Gregor", which can push the eye beyond the universe, where man has always tried to grasp its mysteries.The Teide National Park, which is located right on one of the most popular and popular islands in the Canaries, is truly the beating heart of the (star) tourist area. We also recommend the observatory of the Roque de los Muchachos Observatory in Garafía, on the island of La Palma. Constellations, planets, astronomical phenomena: there is really about everything, above the Canary Islands ocean.

A TENERIFE SI TROVA IL TELESCOPIO PIÙ GRANDE DEL MONDO, "GREGOR", CHE È CAPACE DI SPINGERE L'OCCHIO AL DI LÀ DELL'UNIVERSO.

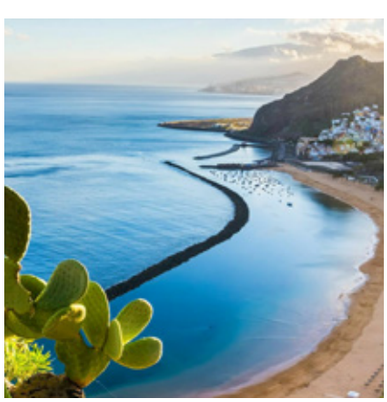
La combinazione tra mare che brilla, paesaggio vulcanico e cielo punteggiato di luci, crea scenari da cartolina difficili da dimenticare. Ci sono diversi belvedere delle 7 principali isole delle Canarie, che disegnano una mappa varia e ben nutrita di mete interessanti. Segno che, in tutta Europa, le isole spagnole sono il luogo più vicino al manto celeste. "Riserva Starlight" è il marchio che garantisce e certifica la pulizia dei cieli, protetti anche da una Legge apposita.

Tanti fattori contribuiscono all'esperienza: in primis gli Alisei, venti che spingono le nuvole più in là, lasciando libero il cielo; l'inversione termica tiene lontane le nuvole, nemiche numero uno degli astronomi.

Inoltre i cieli sono tersi, vi è poco inquinamento e i progetti legati all'osservazione, come l'EU Sky Route a Tenerife, spingono sempre più persone a visitare le Isole Canarie...anche per avere il naso all'insù.

A Tenerife si trova infatti il telescopio più grande del mondo, "Gregor", che è capace di spingere l'occhio al di là dell'universo, dove l'uomo ha sempre cercato di arrivare in qualche modo per carpirne i misteri.

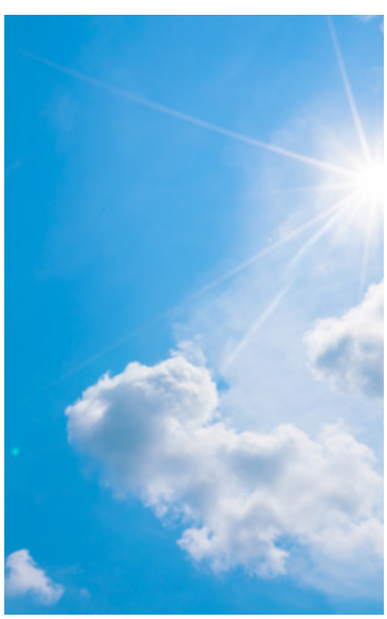
Il Parco Nazionale del Teide, che si trova proprio sull'isola tra le più amate e frequentate delle Canarie, è davvero il cuore pulsante del piano (astro) turistico. Segnaliamo anche l'Osservatorio del Roque de los Muchachos a Garafía, sull'isola di La Palma. Costellazioni, pianeti, fenomeni astronomici: c'è proprio di tutto, sopra l'oceano delle Canarie.



Why Spring is the season of love?

For anyone who survives to a cold winter, a day in March/April of sunny day and fresh new air, can be a joy. Weather warms up and there is love in the air. Is that just romanticism? No! It can be also explained by science.

di Francesca Fanini



“There’s so much novelty in the spring,” said Helen Fischer - neuroscientist, professor at Rutgers University and author of five books on the science of love - “There is so much more color, new smells, people take their clothes off and you can see more of them. And so, there is a lot of new stimuli that trigger the brain and drive up dopamine, making more susceptible to love”.

Sunny days are good for plants, flowers, and human too; It is good for our health and we desperately need some Vitamin D, helping the body to regulate calcium and phosphate, leading to health bones and teeth.

Instead, during the dark days of winter, the human brain becomes a hive of melatonin production. Melatonin is a hormone that promotes sleep and feelings of lethargy.

While springtime levels of melatonin are falling, the hormone serotonin is shooting up, up, up. Like melatonin, serotonin is also responsible for regulating mood and energy functions, and there is much evidence that less sunlight means less serotonin.

Another sign of the spring are flowers: a timeless symbol of beauty, fertility, and love; in the springtime, you can also find them for free in your neighbor’s front yard or in open field (or at the florist without any problems).

In fact, a Harvard study found out that flowers do make people feel good.

After studying test subjects’ reactions to situations with and without flowers, researchers affirmed that flowers could bring an instant mental lift, positive emotions, a boost of energy and fewer feelings of sadness or depression. We wish you then the best for the upcoming springtime!

"Ci sono così tante novità in primavera", dice Helen Fischer - neuroscienziata, professoressa alla Rutgers University e autrice di cinque libri sulla scienza dell'amore - "C'è così tanto più colore, nuovi odori, le persone si spogliano e sono più esposte. Ci sono quindi molti nuovi stimoli che attivano il cervello e aumentano la dopamina, rendendo più suscettibili all'amore".

Il sole fa bene alle piante, ai fiori e anche all'uomo; fa bene alla nostra salute e abbiamo un disperato bisogno di vitamina D, che aiuta il corpo a regolare il calcio e il fosfato, fortificando ossa e denti.

Invece, durante i giorni bui dell'inverno, il cervello umano produce melatonina. La melatonina è un ormone che favorisce il sonno e la sensazione di letargo.

Mentre la melatonina diminuisce in primavera, l'ormone della serotonina aumenta sempre di più. Come la melatonina, anche la serotonina è responsabile della regolazione dell'umore e delle funzioni energetiche, e ci sono molte prove che meno luce solare corrisponda a meno serotonina.

Un altro simbolo della primavera sono i fiori: un simbolo di bellezza senza tempo, fertilità e amore; in primavera si possono trovare gratuitamente nel cortile del tuo vicino o nei campi (o dal fioraio senza problemi).

In effetti, uno studio di Harvard ha scoperto che i fiori fanno davvero sentire bene le persone. Dopo aver studiato le reazioni dei soggetti del test alle situazioni con e senza fiori, i ricercatori hanno affermato che i fiori potrebbero portare un sollevamento mentale istantaneo, emozioni positive, una spinta di energia e meno sentimenti di tristezza o depressione. Vi auguriamo quindi il meglio per questa primavera!

we're all alike...
for what could be dirt
curiosity.
judging people by what they say
outsmarting you.
we're all
a hacker, and this is my manifesto.
may stop this individual, but you can't stop us all... after all,

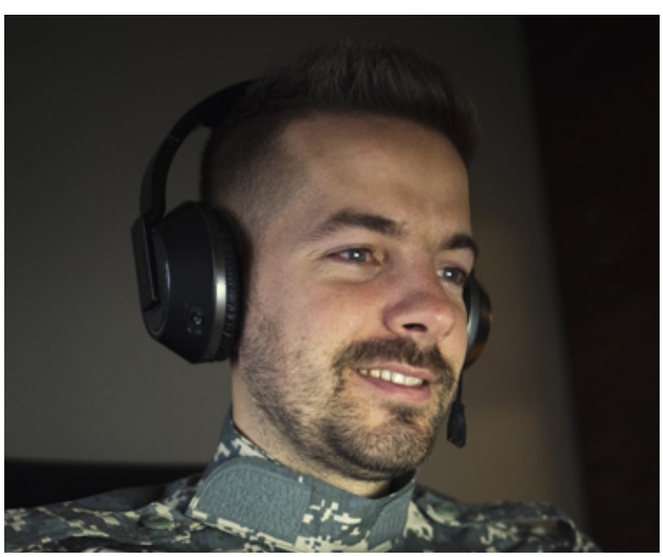
Cybersecurity and Trusted Technology

The panorama of the topic is very broad, new and for sure not that easy to understand, especially for the one not involved in the field. Here a snapshot of Cybersecurity and Trusted Technology, and an example of real application on data system of an Institute of Education.

di Francesca Fanini

Cybersecurity and Trusted Technology is something that is worldwide always more present in every kind of organization, company and State of the world. The aim is to supports trust in systems and data, so organizations can understand, manage and take more informed risks to accelerate their transformation. With businesses transforming faster than ever before, it's critical to an organization's success to ensure a reliable technology ecosystem. There are different kind of buyers and they are concerned respectively with privacy, supply chain resiliency, technology risk as well as the capacity of security company to meet the needs of the business. The goal is to deliver solutions that help ensure stakeholder trust and confidence in transformation initiatives, enabling technologies, and business functions. These solutions are delivered as part of consulting, implementation, managed services or independent assurance engagements. Hereafter a real-life example from Australia, where many servers are based- and a practical example to let you understand an application of Cybersecurity, about priority account Victorian Department of Education and Training (Oceania). The key buyer of the case was looking to achieve automated access management through a robust authorization platform aligned to the Department's cloud first strategy, managed by a single provider. They needed to reduce risk with increased compliance, cost containment, improved operational efficiency and an enhanced end user experience. Technology is the key and, to cite two, here the ones utilized in a comprehensive solution: SailPoint IIQ product and Azure cloud hosting, implementation and an ongoing managed service without stop or pauses in the system.The result has been an enhanced end user experience empowering the business, with single sign on and role based on-boarding for high turnover roles (e.g., front-line teaching staff) and the ability for users to fulfil their own access and requests, without having to call a Service Desk.

CYBERSECURITY AND TRUSTED TECHNOLOGY È UN SETTORE SEMPRE PIÙ PRESENTE IN OGNI TIPO DI ORGANIZZAZIONE, AZIENDA E STATO DEL MONDO.



Cybersecurity and Trusted Technology è un settore sempre più presente in ogni tipo di organizzazione, azienda e Stato del mondo. L'obiettivo è supportare i sistemi e i dati, in modo che le organizzazioni possano comprendere, gestire e assumere rischi più consapevoli per accelerare la loro trasformazione. Con le aziende che si trasformano più velocemente che mai, è fondamentale per il successo di un'organizzazione garantire un ecosistema tecnologico affidabile. Esistono diversi tipi di acquirenti e si occupano rispettivamente della privacy, della resilienza della catena di approvvigionamento, del rischio tecnologico e della capacità della società di sicurezza di soddisfare le esigenze del business. L'obiettivo è fornire soluzioni che aiutino a garantire la fiducia delle parti interessate e la fiducia nelle iniziative di trasformazione, nelle tecnologie abilitanti e nelle funzioni aziendali. Queste soluzioni vengono fornite come servizi di consulenza, implementazione, servizi gestiti o incarichi di garanzia indipendenti. Di seguito un esempio di vita reale dall'Australia, dove hanno sede molti server, e un esempio pratico per farti comprendere un'applicazione di Cybersecurity, sull'account prioritario del Victorian Department of Education and Training (Oceania). Il cliente finale del progetto stava cercando di ottenere una gestione automatizzata degli accessi attraverso una solida piattaforma di autorizzazione allineata alla strategia cloud first del Dipartimento, gestita da un unico fornitore. Avevano bisogno di ridurre il rischio con maggiore conformità, contenimento dei costi, maggiore efficienza operativa e una migliore esperienza dell'utente finale. La tecnologia è fondamentale e, per citare due delle principali tecnologie utilizzate, SailPoint IIQ e hosting cloud Azure, hanno garantito implementazione e un servizio gestito continuo senza interruzioni. Il risultato è stato una migliore esperienza dell'utente finale che abilita l'azienda, con single sign on e ruolo basato sull'onboarding per ruoli ad alto turnover (ad esempio, personale docente in prima linea) e la capacità per gli utenti di soddisfare i propri accessi e richieste, senza dover chiamare un Service Desk.

GLOBALNEWS MAGAZINE